

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 780

Recepimento progetto dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ad oggetto: "Sorveglianza della mortalità materna". Costituzione Comitato regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. e confermate dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce.

Per rispondere alla necessità di verificare la completezza della rilevazione delle morti materne e per promuovere la raccolta di dati relativi ai near miss cases nel nostro Paese, nel 2008 il Ministero della Salute ha finanziato lo "Studio delle cause di mortalità e morbosità materna e messa a punto di modelli di sorveglianza della mortalità materna" coordinato dal Reparto Salute della Donna e dell'Età Evolutiva del CNESPS - ISS in collaborazione con il Ceveas di Modena, l'OMS e 7 Regioni Italiane. Il progetto ha permesso di calcolare il rapporto di mortalità materna mediante record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO nelle regioni partecipanti rilevando una sottostima del 63% del rapporto di mortalità materna nelle regioni Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Sicilia (MMR=11.8 per 100.000 nati vivi) rispetto ai dati ottenuti negli stessi anni attraverso i soli certificati di morte nelle stesse regioni (MMR= 4.4 per 100.000 nati vivi).

Considerata la necessità di disporre di dati affidabili e di qualità per quanto attiene alla mortalità materna, è stato messo a punto un modello pilota di sorveglianza attiva della mortalità materna da implementare in alcune Regioni rappresentative per area geografica e per numero di nati dell'intero territorio nazionale. L'attivazione di tale modello pilota doveva permettere di rilevare i casi incidenti di morte materna e di studiarne i fattori di rischio associati attraverso appositi audit e/o indagini confidenziali, sul modello delle Confidential Enquires into maternal deaths britanniche, condotte da panel multidisciplinari di clinici istituiti a livello regionale. La valutazione prospettica dei nuovi casi, rispetto ai record-linkage retrospettivi, offre il vantaggio di agevolare la raccolta di informazioni utili a prevenire i decessi materni evitabili. Oltre alla rilevazione dei casi incidenti attraverso la segnalazione da parte delle strutture sanitarie in cui sarà creata una rete di referenti e la verifica della causa di morte di tutti i decessi delle donne in età riproduttiva, il progetto prevede il proseguimento del record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO al fine di validare l'efficacia del sistema nel produrre rilevazioni affidabili.

L'esperienza accumulata dal Reparto Salute della Donna e dell'Età Evolutiva del CNESPS - ISS che ha coordinato lo "Studio delle cause di mortalità e morbosità materna e messa a punto di modelli di sorveglianza della mortalità materna" e la stesura delle "Raccomandazioni per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto" insieme alla validazione dei record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO nelle Regioni che hanno partecipato al progetto rappresentano pre-requisiti preziosi per la garanzia di fattibilità delle soluzioni proposte. L'adesione da parte di tutte le Regioni che hanno partecipato al precedente progetto e la richiesta di partecipazione da parte di altre Regioni è un ulteriore indicatore di priorità attribuita dalle Regioni a tale attività di salute pubblica. La distribuzione delle Regioni partecipanti in tutte le aree geografiche del Paese garantisce la rilevazione della variabilità attesa per macroarea. La numerosità di nati delle Regioni partecipanti, rispetto al totale dei nati nel Paese, garantisce un denominatore adeguato per il calcolo dei rapporti di mortalità.

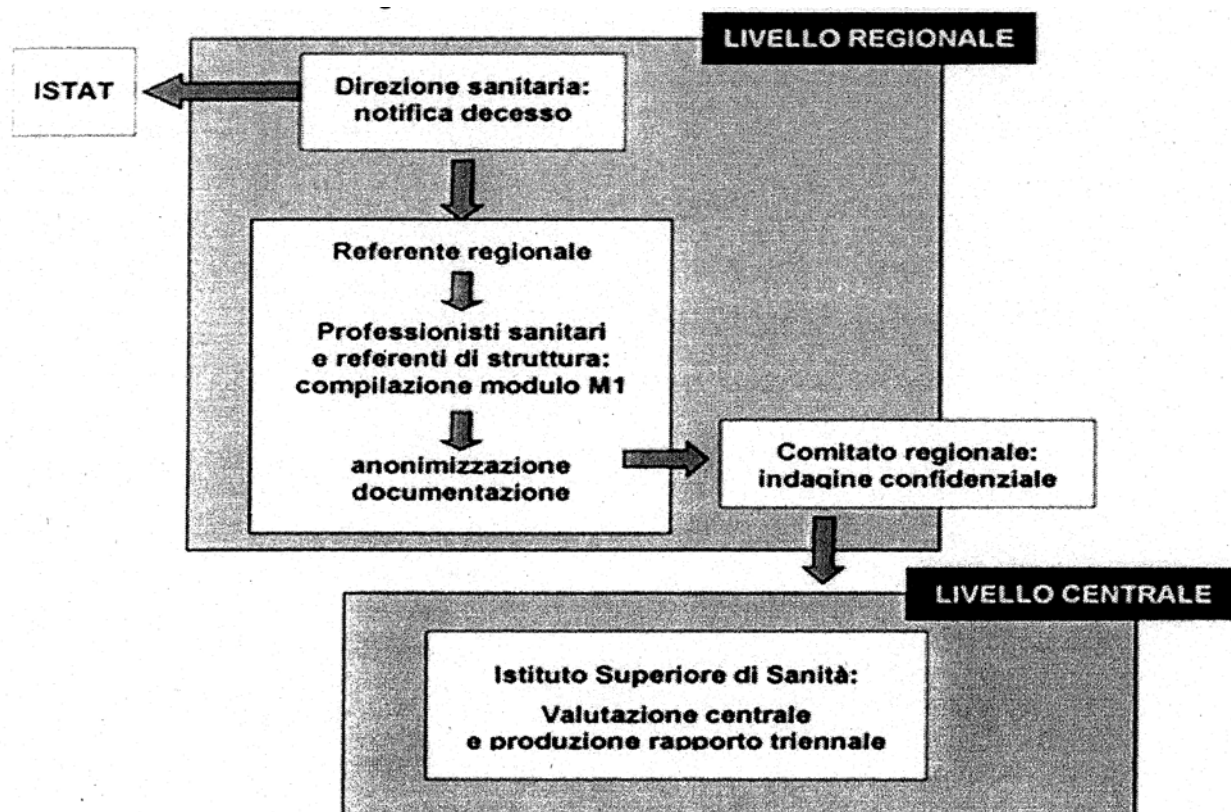
Il sistema di sorveglianza della mortalità materna è un progetto pilota attivato nel 2010 in 6 regioni italiane (Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia) ed esteso nel 2015 a Lombardia e Puglia con il coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e il finanziamento del Ministero della Salute.

Ogni morte materna deve essere registrata e sottoposta ad indagine confidenziale e tutti i professionisti

sanitari sono chiamati a contribuire alla raccolta delle informazioni necessarie. La finalità del sistema di sorveglianza consiste nel rilevare in maniera completa e affidabile le morti materne e migliorare la pratica clinica per ridurre la mortalità e la grave morbosità materna.

Nei Paesi, come il Regno Unito, dove le indagini confidenziali sono state attivate da decenni, lo standard assistenziale del percorso nascita è stato notevolmente migliorato. L'attivazione di un sistema di sorveglianza della mortalità materna in Italia offre l'opportunità di agevolare la raccolta di informazioni utili ai professionisti ostetrici, agli anestesisti-rianimatori, ai medici dell'emergenza e del Pronto Soccorso, ai medici di medicina generale e a chiunque tratti donne gravide o puerpere per migliorare la qualità e la sicurezza dell'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio. La partecipazione di tutti i professionisti sanitari al sistema di sorveglianza è pre-requisito indispensabile al suo funzionamento. Tutte le informazioni raccolte attraverso il sistema di sorveglianza sono anonime e riservate e non possono in alcun modo essere utilizzate per fini giudiziari grazie a procedure standardizzate che prevedono l'anonimizzazione di tutta la documentazione clinica presa in esame.

Nel diagramma qui di seguito riportato viene schematizzato il flusso sull'acquisizione e l'uso dei dati nel sistema di sorveglianza dell'ISS.



In pratica, in ciascun caso di morte materna, avvenuta entro 42 giorni dal termine della gravidanza, la Direzione Sanitaria del Presidio dove essa è avvenuta notifica il decesso all'ISTAT e lo segnala entro 48 ore al referente regionale del sistema di sorveglianza.

I professionisti sanitari che hanno assistito la donna deceduta partecipano a un audit interno secondo la metodologia del Significant Event Audit, durante il quale compilano, in collaborazione con il referente di struttura del sistema di sorveglianza, il modulo M1 in tutte le sezioni pertinenti.

Il referente di struttura, dopo averne verificato la completezza, consegna il modulo M1 al referente regionale del sistema di sorveglianza insieme all'ulteriore documentazione clinica disponibile (es. cartelle cliniche).

L'intera documentazione clinica viene resa anonima dal referente di struttura e dal referente regionale

del sistema di sorveglianza, prima di essere consegnata al Comitato Regionale che ha il compito di effettuare l'indagine confidenziale e redigere un rapporto sul modulo M2. Il rapporto M2 dell'indagine confidenziale viene inviato all'ISS dove si procede ad un'ulteriore valutazione e alla redazione di un rapporto triennale.

Come da progetto esecutivo elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), di cui all'Allegato A del presente schema di provvedimento, è stato individuato il prof. Giuseppe Loverro, Direttore della U.O. di Ginecologia e Ostetricia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari, in qualità di referente per la Regione Puglia.

Ogni struttura pubblica o privata accreditata deve individuare il proprio referente del progetto regionale, che deve compilare il **modulo**, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, denominato: **“Caratteristiche organizzative dell'unità operativa ostetrico — ginecologica”**.

PROCEDURA ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO:

- a) I professionisti sanitari delle strutture, pubbliche o private accreditate sedi di punto nascita, che hanno assistito la donna deceduta partecipano a un audit interno secondo la metodologia del Significant Event Audit, durante il quale compilano, in collaborazione con il referente di struttura del sistema di sorveglianza, il **modulo M1** in tutte, le sezioni pertinenti. Il referente di struttura, dopo averne verificato la completezza, consegna il modulo M1, di cui all'Allegato A del presente schema di provvedimento, al referente regionale del sistema di sorveglianza insieme all'ulteriore documentazione clinica disponibile (es. cartelle cliniche). I risultati dell'eventuale esame autoptico possono essere consegnati al referente regionale in un secondo momento rispetto al modulo M1.
- b) L'intera documentazione clinica viene resa anonima dalla Direzione sanitaria, dal referente di struttura e dal referente regionale del sistema di sorveglianza prima di essere consegnata al comitato regionale che ha il compito di effettuare l'indagine confidenziale e redigere un rapporto sul **modulo M2**, di cui all'Allegato A del presente schema di provvedimento. Il rapporto M2 dell'indagine confidenziale viene inviato all'ISS dove si procede ad un'ulteriore valutazione e alla redazione di un rapporto triennale.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone:

1. di recepire il progetto “Sorveglianza della mortalità materna” elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità, di cui all'Allegato A del presente schema di provvedimento, con il quale è stato individuato, altresì, il Referente regionale del citato progetto, il prof. Giuseppe Loverro, Direttore dell'U.O. di Ostetricia e ginecologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;
2. di costituire il Comitato Regionale “Progetto Sorveglianza Mortalita' Materna - Regione Puglia”, così come di seguito composto:
 - a) Responsabile regionale del progetto, come da indicazioni fornite dall'istituto Superiore di Sanità;
 - b) n. 2 Direttori UU.00. di Ostetricia e Ginecologia
 - c) Responsabile in materia di rischio clinico;
 - d) n. 2 Direttori delle UU.00. di Anestesia e Rianimazione;
 - e) Direttore della U.O. di Anatomia Patologica;
 - f) Un rappresentante delle Ostetriche in servizio presso una delle Asl della Regione Puglia;
 - g) Segretario regionale del progetto.
3. di stabilire che ogni struttura pubblica o privata accreditata, sede di punto nascita, individui il proprio referente del progetto regionale, che deve compilare il modulo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, denominato: “Caratteristiche organizzative dell'unità operativa ostetrico — ginecologica”;
4. di stabilire che il responsabile della struttura pubblica o privata accreditata, qualora si verifichi l'evento di cui trattasi, compili il Modulo di raccolta dati M1, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, relativo all'audit interno svolto;
5. di stabilire che il Modulo M2, relativo all'indagine confidenziale svolta dal Comitato regionale, riportato

nell'Allegato A del presente schema di provvedimento e compilato secondo le procedure organizzative espresse in narrativa, venga inviato all'ISS;

6. di stabilire che le informazioni richieste dal progetto "Sorveglianza della mortalità materna", rappresentano un obbligo informativo ai sensi dell'art. 39 della legge regionale 25/02/2010, n. 4 a carico sia delle strutture pubbliche sia delle strutture private accreditate;
7. di stabilire che annualmente il Comitato Regionale "Progetto Sorveglianza Mortalità Materna" comunichi al Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR) gli esiti dell'attività svolta, al fine di valutare l'eventuale adozione di azioni correttive da estendere a livello regionale.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A. P., dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di recepire il progetto "Sorveglianza della mortalità materna" elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità, che composto da n: 77 (settantasette) pagine è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale è stato individuato, altresì, il Referente regionale del citato progetto, il prof. Giuseppe Loverro, Direttore dell'U.O. di Ostetricia e ginecologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;
2. di costituire il Comitato Regionale "Progetto Sorveglianza Mortalità Materna - Regione Puglia" e nominarne i relativi componenti, così come di seguito riportato:
 - a) **prof. Giuseppe Loverro**, Responsabile regionale del progetto, come da indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità;
 - b) n. 2 Direttori UU.00. di Ostetricia e Ginecologia:
 1. **dott. Antonio Belpiede**, Direttore della U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale "Mons. Dimiccoli" di Barletta;
 2. **dott. Antonio Perrone**, Direttore della U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale "V. Fazzi" di Lecce;
 - c) **prof. Alessandro dell'Erba**, Responsabile "Rischio clinico" dell'Azienda Ospedaliera Policlinico Consorziale di Bari;
 - d) n. 2 Direttori delle UU.00. di Anestesia e Rianimazione:
 1. **prof. Francesco Bruno**, Direttore della U.O. di Anestesia e Rianimazione dell'Azienda Ospedaliera

Policlinico Consorziale di Bari;

2. prof. Michele D'Ambrosio, Direttore della U.O. di Anestesia e Rianimazione dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia;

e) **prof. Leonardo Resta**, Direttore della U.O. di Anatomia Patologica dell' dell'Azienda Ospedaliera Policlinico Consorziale di Bari;

f) **dott.ssa Silvia Tursi**, Ostetrica in servizio presso la Asl di Taranto;

g) **dott. Pierluigi Sozzi** (Responsabile Regionale Associazione Ostetrici e Ginecologi Ospedalieri Italiani — AOGOI), **segretario regionale del Progetto.**

3. di stabilire che ogni struttura pubblica o privata accreditata, sede di punto nascita, individui il proprio referente del progetto regionale, che deve compilare il modulo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato: "Caratteristiche organizzative dell'unità operativa ostetrico - ginecologica";
4. di stabilire che il responsabile della struttura pubblica o privata accreditata, qualora si verifichi l'evento di cui trattasi, compili il Modulo di raccolta dati M1, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo all'audit interno svolto;
5. di stabilire che il Modulo M2, relativo all'indagine confidenziale svolta dal Comitato regionale, riportato nell'Allegato A del presente provvedimento e compilato secondo le procedure organizzative espresse in narrativa, venga inviato all'ISS;
6. di stabilire che le informazioni richieste dal progetto "Sorveglianza della mortalità materna" rappresentano un obbligo informativo ai sensi dell'art. 39 della legge regionale 25/02/2010, n. 4 a carico sia delle strutture pubbliche sia delle strutture private accreditate,
7. di stabilire che annualmente il Comitato Regionale "Progetto Sorveglianza Mortalità Materna" comunichi al Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR) gli esiti dell'attività svolta, al fine di valutare l'eventuale adozione di azioni correttive da estendere a livello regionale;
8. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento ai componenti del Comitato regionale "Progetto Sorveglianza Mortalità Materna Regione Puglia", di cui al predetto punto n.2 nonché ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici;
9. di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;
10. di pubblicare il presente atto sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2014

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO:

Sorveglianza della mortalità materna

ENTE PARTNER: Istituto Superiore di Sanità

NUMERO ID DA PROGRAMMA: azioni centrali

REGIONI COINVOLTE:

numero: 8

elenco:

Nord Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna

Centro: Toscana, Lazio

Sud: Campania, Puglia e Sicilia

DURATA PROGETTO: 12 mesi

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:

nominativo: Dr. Serena Donati.....

struttura di appartenenza: CNESPS – Istituto Superiore di Sanità.....

n. tel: 06/49904318..... n. fax: 06/49904310..... E-mail: serena.donati@iss.it...



Allegato 1

TITOLO: Sorveglianza della mortalità materna

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

Ridurre le morti materne, prevenire le evitabili e limitare gli esiti conseguenti a complicazioni di gravidanza, parto e puerperio sono aspetti cruciali della pratica ostetrica e una priorità di Salute Pubblica. La mortalità materna rispecchia l'efficacia e l'appropriatezza dell'assistenza al percorso nascita e delle cure perinatali di un Sistema Sanitario. Le morti materne, sottostimate in diversi Paesi socialmente avanzati (1-3), potrebbero essere ridotte del 50% grazie al miglioramento degli standard assistenziali (2-5). Gli ostacoli maggiori alla rilevazione della mortalità materna sono dovuti alla bassa frequenza delle morti materne con conseguenti difficoltà nella produzione di stime stabili e all'errata notifica favorita dalla complessa definizione che richiede la conoscenza non solo del decesso, ma anche delle cause di morte e del suo timing. In Italia il Ministero della Salute ha sostenuto con continuità, attraverso finanziamenti CCM, una serie di progetti multiregionali coordinati dall'ISS con gli obiettivi di raccogliere dati affidabili e di qualità sulla mortalità e grave morbosità materna, di validare la metodologia di un progetto pilota di sorveglianza attiva della mortalità materna e di promuovere l'aggiornamento dei professionisti sanitari coinvolti nell'assistenza al percorso nascita. Il primo studio ISS-Regioni, realizzato dal 2008 al 2010, ha rilevato, grazie ad un record-linkage tra Registri regionali di Mortalità e Schede di Dimissione Ospedaliera, una sottostima del 63% del rapporto di mortalità materna (11,8/100.000 nati vivi) rispetto al dato ISTAT (4,4/100.000) nelle 5 regioni partecipanti (Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Sicilia) (6). Il secondo progetto ISS-Regioni, avviato nel 2012 ha permesso di definire, implementare e validare un modello pilota di sorveglianza attiva della mortalità materna in sei Regioni Italiane (Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia) che coprono il 49% del totale dei nati nel Paese. Il progetto pilota di sorveglianza attiva è in grado di rilevare la totalità delle morti materne incidenti, attribuire le cause dei decessi ed evidenziare eventuali criticità assistenziali e/o organizzative con l'obiettivo di migliorare la pratica clinica e ridurre la mortalità e la grave morbosità materna evitabile.

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

Il nuovo progetto, sulla base di quanto validato attraverso il progetto pilota di sorveglianza della mortalità materna, prevede la continuazione delle attività nelle 6 Regioni partecipanti e la loro estensione alle Regioni Lombardia e Puglia per portare la copertura della sorveglianza dal 49% al 73% dei nati a livello nazionale. Nelle due nuove Regioni saranno censiti tutti i presidi sanitari pubblici e privati dotati dei reparti di interesse per la rilevazione delle morti materne (ostetricia, terapia intensiva, unità coronarica, *stroke unit*) e sarà nominato un referente di struttura che parteciperà ad appositi corsi di formazione per condividere e coordinare gli aspetti operativi del sistema di sorveglianza. Gli stessi referenti realizzeranno una formazione a cascata all'interno dei presidi di appartenenza, utilizzando un pacchetto formativo predisposto in ISS, in modo da raggiungere capillarmente tutti i professionisti coinvolti nell'assistenza delle donne. Ogni morte materna verrà segnalata e sottoposta ad audit multi-professionale all'interno del presidio dove è avvenuto il decesso e ad Indagine Confidenziale da parte di un comitato multi professionale nominato dalle Regioni. La valutazione del caso verrà trasmessa all'ISS dove si procederà ad ulteriore verifica e analisi e successiva divulgazione dei dati aggregati mediante un rapporto triennale.

Al fine di avere una maggiore disponibilità di informazioni, oltre alla rilevazione dei casi incidenti il progetto prevede anche la rilevazione retrospettiva del rapporto di mortalità materna attraverso un record-linkage nazionale tra le schede di morte ISTAT e le SDO per validare l'efficacia del sistema nel produrre rilevazioni affidabili e per disporre di un dato nazionale utile anche per i confronti internazionali. A tal fine il progetto della sorveglianza è stato inserito nel PSN 2014-2016 e sono stati presi accordi con l'ISTAT.

Al fine di coinvolgere attivamente i professionisti sanitari e migliorare la qualità assistenziale, diffondendo e sostenendo le prove di efficacia disponibili in letteratura, il progetto prevede la stesura di una linea guida sulla prevenzione, diagnosi e trattamento dell'emorragia del post partum che rappresenta la prima causa di grave morbosità e mortalità materna in Italia (6,7) e che è attualmente oggetto di rilevazione dei casi incidenti attraverso un progetto dedicato, coordinato dall'ISS in 6 regioni italiane. La linea guida sarà realizzata sotto l'egida del Sistema Nazionale Linee Guida dell'ISS.



Per quanto attiene all'offerta di formazione, il progetto prevede la predisposizione di un corso di formazione a distanza (FAD), accreditato ECM, rivolto a medici e ostetriche su una delle condizioni di maggior rischio di mortalità e grave morbosità materna che sarà identificata dai professionisti coinvolti nella sorveglianza ostetrica.

Fattibilità/criticità delle soluzioni proposte

La validazione dell'efficacia della metodologia del progetto pilota di sorveglianza della mortalità materna, attuata mediante appropriati indicatori di processo, risultato ed esito definiti nel protocollo dello studio pilota, conferma l'utilità e la funzionalità della sorveglianza. L'esperienza accumulata dal Reparto Salute della Donna e dell'Età Evolutiva del CNESPS - ISS che ha coordinato anche lo "Studio delle cause di mortalità e morbosità materna e messa a punto di modelli di sorveglianza della mortalità materna" e la stesura delle "Raccomandazioni per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto" insieme alla validazione dei *record-linkage* tra le schede di morte ISTAT e le SDO rappresentano pre-requisiti preziosi per la garanzia di fattibilità delle soluzioni proposte in termini di capacità delle risorse umane, strumentali e organizzative. L'adesione da parte di tutte le Regioni che hanno partecipato ai precedenti progetti e la richiesta di partecipazione da parte di altre Regioni, che permetterà di raggiungere una copertura del 73% dei nati a livello nazionale, è un ulteriore indicatore di priorità attribuita dalle Regioni a tale attività di salute pubblica.

Le criticità anticipabili riguardano la difficoltà di mantenere operativa la rete di referenti e le procedure del sistema di sorveglianza. Per questo motivo l'ISS ha attivato nel 2014 un progetto per raccogliere i casi incidenti di near miss da emorragia del post partum. Questo studio coinvolge e rafforza la rete dei referenti del progetto di sorveglianza della mortalità materna anche perché i near miss ostetrici, al contrario delle morti materne, rappresentano dei successi terapeutici e come tali sono un'occasione preziosa per facilitare la diffusione della pratica del confronto tra pari mediante audit e la costruzione di una cultura "no blame". Il progetto prevede inoltre l'offerta gratuita di una contestuale formazione a distanza (FAD) sull'emorragia del post partum preparata dall'ISS, accreditata ECM, e rivolta a tutti i medici e ostetriche del Paese che ha già raccolto una grande partecipazione da parte dei professionisti sanitari. Durante i primi 6 mesi dalla sua attivazione hanno acquisito i crediti ECM oltre 4.000 professionisti sanitari residenti in tutte le Regioni del Paese e il giudizio di rilevanza, qualità ed efficacia del corso espresso dai partecipanti è risultato positivo nel 99% dei casi. Queste iniziative favoriranno la realizzazione e l'impatto della linea guida e del nuovo corso FAD.

Bibliografia

1. Atrash H, Alexander S, Berg C. Maternal mortality in developed countries: not just a concern of the past. *Obstet Gynecol* 1995;400-5.
2. Gissler M, Deneux-Tharoux C, Alexander S, Berg CJ, Bouvier-Colle MH, Harper M, Nannini A, Bréart G, Buekens P. Pregnancy-related deaths in four regions of Europe and the United States in 1999-2000: characterisation of unreported deaths. *Eur J Obstet Gynecol Reprod Biol* 2007;133:179-85.
3. Bouvier-Colle MH, Varnoux N, Costes P, Hatton F. Maternal mortality in France. Frequency and reasons for its under-estimation in the statistics of medical cause of death. Group of Experts on Maternal Mortality. *Gynecol Obstet Biol Reprod (Paris)* 1991;20:885-91.
4. Schutte JM, Steegers EA, Schuitemaker NW, Santema JG, de Boer K, Pel M, Vermeulen G, Visser W, van Roosmalen J; Netherlands Maternal Mortality Committee. Rise in maternal mortality in the Netherlands. *BJOG* 2010; 117:399-406.
5. Lewis G (Ed.). Saving mothers' lives. Reviewing maternal death to make motherhood safer-2003-05. The 7th report of the Confidential enquiries into maternal deaths in the United Kingdom. London: Confidential enquiries into maternal and Child Health (CEMACH); 2007.
6. Donati S, Senatore S, Ronconi A and the regional maternal mortality working group. Maternal Mortality in Italy: a record linkage study. *BJOG* 2011; 118: 872-879.
7. Donati S, Senatore S, Ronconi A, and the regional maternal mortality working group. Obstetric near-miss cases among women admitted to intensive care units in Italy. *Acta Obstet Gynecol Scand* 2012, 91(4):452-7.



Allegato 2**OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO**

OBIETTIVO GENERALE: Implementare un modello di sorveglianza attiva della mortalità materna in alcune Regioni Italiane distribuite sull'intero territorio nazionale per produrre stime della mortalità materna e informazioni utili a prevenire i decessi materni evitabili, anche attraverso il proseguimento del record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: mettere a punto e condividere il modello operativo di sorveglianza attiva della mortalità materna nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: raccogliere i dati e calcolare i rapporti di mortalità materna e descrivere le cause di morte associate per Regione sia attraverso il record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO, sia attraverso il sistema di sorveglianza in tutte le Regioni partecipanti.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: istituire un panel multidisciplinare di clinici nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza per la realizzazione delle indagini confidenziali di tutti i casi incidenti di morte materna.

OBIETTIVO SPECIFICO 4: predisporre un piano di formazione a distanza, accreditato ECM, rivolto a medici e ostetriche su una delle condizioni di maggior rischio di mortalità e grave morbosità materna che sarà identificata dai professionisti coinvolti nella sorveglianza ostetrica.

OBIETTIVO SPECIFICO 5: produrre una linea guida sull'emorragia del post partum sotto l'egida del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) dell'ISS.

OBIETTIVO SPECIFICO 6: realizzare un convegno di fine progetto per presentare e discutere i risultati ottenuti.

CAPO PROGETTO: Dr. Serena Donati, CNESPS-ISS

UNITA' OPERATIVE COINVOLTE

Unità Operativa 1	Referente	Compiti
ISS-CNESPS	Dr. Serena Donati	<ul style="list-style-type: none"> -Attivazione del progetto nelle regioni Lombardia e Puglia -Coordinamento del progetto multiregionale -Realizzazione del record-linkage nazionale -Supporto alla raccolta dati -Analisi dati -Preparazione della formazione a distanza -Coordinamento della linea guida sotto l'egida del SNLG -Stesura del rapporto finale, organizzazione del convegno di fine progetto e divulgazione dei risultati.
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
Regione Puglia	Prof Giuseppe Loverro, Dr. Pierluigi Sozzi,	-implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza



		<ul style="list-style-type: none"> -nomina del comitato regionale multiprofessionale per le indagini confidenziali e suo coordinamento -coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. -supporto alle attività di record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO -supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati
Unità Operativa 3	Referente	Compiti
Regione Lombardia	Prof. Irene Cetin	<ul style="list-style-type: none"> -implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza -nomina del comitato regionale multiprofessionale per le indagini confidenziali e suo coordinamento -coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. -supporto alle attività di record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO -supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati
Unità Operativa 4	Referente	Compiti
Regione Piemonte.	Dott. Giuseppe Costa, Dott. Luisa Mondo	<ul style="list-style-type: none"> -implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza -coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. -supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO -Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati
Unità Operativa 5	Referente	Compiti
Regione Emilia Romagna	Dott. Daniela Spettoli	<ul style="list-style-type: none"> -implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza -coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. -supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO -Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati
Unità Operativa 6	Referente	Compiti
Regione Toscana	Dott. Fabio Voller, Dott. Monica Da Frè	<ul style="list-style-type: none"> -implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza -coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. -supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO -Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati
Unità Operativa 7	Referente	Compiti
Regione Lazio	Dott. Domenico Di Lallo	<ul style="list-style-type: none"> -implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza



		<ul style="list-style-type: none"> - coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. - supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO - Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati
Unità Operativa 8	Referente	Compiti
Regione Campania.	Dott. Renato Pizzuti	<ul style="list-style-type: none"> -implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza - coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. -supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO -Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati
Unità Operativa 9	Referente	Compiti
Regione Sicilia.	Dott. Gabriella Dardanoni	<ul style="list-style-type: none"> -implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza - coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. -supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO -Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati

Allegato 3**PIANO DI VALUTAZIONE**

OBIETTIVO GENERALE	Implementare un modello di sorveglianza attiva della mortalità materna in alcune Regioni Italiane distribuite sull'intero territorio nazionale per produrre stime della mortalità materna e informazioni utili a prevenire i decessi materni evitabili, anche attraverso il proseguimento del record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Numero di Regioni sul totale delle Regioni partecipanti che calcolano il rapporto di mortalità materna (numero di morti materne per 100.000 nati vivi) attraverso il sistema di sorveglianza e attraverso il record-linkage. Numero di morti materne rilevate mediante il sistema di sorveglianza.
<i>Standard di risultato</i>	Almeno l'80% delle Regioni partecipanti Numero di morti materne rilevate dal sistema di sorveglianza pari ad almeno il 90% di quelle identificate o stimate come attese sulla base del record-linkage.



OBIETTIVO SPECIFICO 1	Mettere a punto e condividere il modello operativo di sorveglianza attiva della mortalità materna nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Numero di Regioni che arruolano un referente dedicato al monitoraggio dell'appropriatezza delle segnalazioni delle morti materne e dell'implementazione delle procedure previste dal sistema di sorveglianza sul totale delle Regioni partecipanti. Numero di professionisti dedicati al monitoraggio dell'appropriatezza delle segnalazioni delle morti materne e dell'implementazione delle procedure previste dal sistema di sorveglianza esposti a formazione sul totale di quelli arruolati per Regione.
<i>Standard di risultato</i>	Almeno l'80% delle regioni partecipanti Almeno l'80% dei professionisti dedicati al monitoraggio dell'appropriatezza delle segnalazioni delle morti materne e dell'implementazione delle procedure previste dal sistema di sorveglianza che hanno partecipato alla formazione dedicata.

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Raccogliere i dati e calcolare i rapporti di mortalità materna e descrivere le cause di morte associate per Regione sia attraverso il record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO, sia attraverso il sistema di sorveglianza in tutte le regioni partecipanti.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Numero di Regioni sul totale delle Regioni partecipanti che dispongono del rapporto di mortalità materna (numero di morti materne per 100.000 nati vivi) rilevato attraverso le segnalazioni del sistema di sorveglianza e attraverso il record-linkage.
<i>Standard di risultato</i>	Almeno l'80% delle regioni partecipanti

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Istituire un panel multidisciplinare di clinici nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza per la realizzazione delle indagini confidenziali di tutti i casi incidenti di morte materna.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Numero di Regioni che nominano e attivano un comitato multi-professionale per l'esecuzione delle indagini Confidenziali nel rispetto delle definizioni del protocollo sul totale delle Regioni partecipanti. Numero di audit/indagini confidenziali realizzate sul totale delle morti materne rilevate per Regione.
<i>Standard di risultato</i>	100% delle regioni partecipanti Audit/indagini confidenziali realizzate per almeno l'80% delle morti materne rilevate.
OBIETTIVO SPECIFICO 4	Predisporre un piano di formazione a distanza, accreditato ECM, rivolto a medici e ostetriche su una delle condizioni di maggior rischio di mortalità e grave morbosità materna che sarà identificata dai professionisti coinvolti nella sorveglianza ostetrica.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Corso FAD realizzato entro la fine del progetto
<i>Standard di risultato</i>	Realizzazione del corso FAD entro la fine del progetto



OBIETTIVO SPECIFICO 5	Produrre una linea guida sull'emorragia del post partum sotto l'egida del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) dell'ISS
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Stesura delle raccomandazioni della Linea Guida
<i>Standard di risultato</i>	Realizzazione della stesura delle raccomandazioni della Linea Guida entro la fine del progetto

OBIETTIVO SPECIFICO 6	Organizzare un convegno di fine progetto per presentare e discutere i risultati ottenuti.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Organizzazione del convegno di fine progetto
<i>Standard di risultato</i>	Realizzazione del convegno di fine progetto

OBIETTIVO SPECIFICO 1: mettere a punto e condividere il modello operativo di sorveglianza attiva della mortalità materna nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza

Attività 1: condivisione del modello operativo del sistema di sorveglianza con le regioni partecipanti

Attività 2: identificazione di un referente regionale che coordini e monitorizzi il funzionamento del sistema di sorveglianza

Attività 3: messa a punto delle procedure operative per la rilevazione e segnalazione dei casi incidenti di morte materna diretta e indiretta, precoce e tardiva

Attività 4: formazione dei professionisti sanitari coinvolti nella rilevazione per la condivisione delle procedure e della modulistica del sistema di sorveglianza

Attività 5: messa a punto delle procedure operative per il record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Raccogliere i dati e calcolare i rapporti di mortalità materna e descrivere le cause di morte associate per Regione sia attraverso il record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO, sia attraverso il sistema di sorveglianza in tutte le regioni partecipanti.

Attività 1: rilevazione del numero di morti materne dirette, indirette (precoci e tardive) e accidentali attraverso il record-linkage nazionale

Attività 2: rilevazione del numero di morti materne dirette, indirette e accidentali attraverso il sistema di sorveglianza

Attività 3: calcolo dei rapporti di mortalità materna regionali grezzi e stratificati per età della madre e modalità di espletamento del parto attraverso i dati di record-linkage. Nelle regioni che dispongono dei dati necessari calcolo del MMR per nazionalità e istruzione della madre.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: istituire un panel multidisciplinare di clinici nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza per la realizzazione delle indagini confidenziali di tutti i casi incidenti di morte materna.

Attività 1: Identificazione e nomina dei professionisti sanitari delle diverse discipline di interesse (medico specialista in ostetricia e ginecologia, neonatologo, anestesista, anatomo patologo, epidemiologo e ostetrica) nelle regioni partecipanti

Attività 2: messa a punto delle procedure operative per le indagini confidenziali.

Attività 3: attivazione delle indagini confidenziali e/o audit dei casi di morte materna rilevati nelle regioni partecipanti attraverso il sistema di sorveglianza.

OBIETTIVO SPECIFICO 4: Predisporre un piano di formazione a distanza, accreditato ECM, rivolto a medici e ostetriche su una delle condizioni di maggior rischio di mortalità e grave morbosità materna che sarà identificata dai professionisti coinvolti nella sorveglianza ostetrica.

Attività 1: revisione della letteratura

Attività 2: realizzazione del dossier e dei casi clinici per il corso

Attività 3: revisione esterna dei materiali prodotti per il corso

Attività 4: accreditamento ECM del corso



OBIETTIVO SPECIFICO 5: produrre una linea guida sull'emorragia del post partum sotto l'egida del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) dell'ISS

Attività 1: istituzione di un panel multidisciplinare di esperti per la stesura della linea nel rispetto della metodologia del SNLG

Attività 2: definizione dei quesiti clinici

Attività 3: definizione della strategia di ricerca e interrogazione delle banche dati per la raccolta della letteratura pertinente

Attività 4: analisi della letteratura ed estrazione dei dati di interesse nel rispetto della metodologia del SNLG

Attività 5: revisione della letteratura con il panel multidisciplinare e stesura delle raccomandazioni pertinenti rispetto ai quesiti formulati.

OBIETTIVO SPECIFICO 6: organizzare un convegno di fine progetto per presentare e discutere i risultati ottenuti.

Attività 1: organizzazione del convegno

Attività 2: realizzazione del convegno



Mese	1	2	3	4	5	7	8	9	10	11
Obiettivo specifico 1	Attività 1	x	x							
	Attività 2		x	x						
	Attività 3			x	x					
	Attività 4				x	x	x	x		
	Attività 5			x	x	x				
Obiettivo sp.2	Attività 1						x	x	x	x
	Attività 2	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	Attività 3								x	x
Obiettivo sp.3	Attività 1				x	x				
	Attività 2						x			
	Attività 3							x	x	x
Obiettivo sp. 4	Attività 1	x	x	x	x					
	Attività 2			x	x	x	x	x		
	Attività 3						x	x	x	
	Attività 4							x	x	x
Obiettivo sp. 5	Attività 1	x	x							
	Attività 2			x	x					
	Attività 3				x	x				
	Attività 4					x	x			
	Attività 5						x	x	x	x
Obiettivo sp.6	Attività 1									
	Attività 2								x	x
	Attività 3									



10

10



ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ



Ministero della Salute

Sorveglianza della mortalità materna

Caratteristiche organizzative dell'unità operativa ostetrico-ginecologica

a cura dell'Istituto Superiore di Sanità



ItQSS
Italian Obstetric Surveillance System

Marzo 2015



11

Questo modulo deve essere compilato dal referente di struttura

Numero parti anno

% tagli cesarei

% parti vaginali operativi

Il travaglio è in spazi separati rispetto al parto? Sì No

Se sì:

Numero di sale travaglio

Numero di sale parto

Se no

Numero sale travaglio/parto

Nel presidio, complessivamente quante sono le figure professionali presenti per turno nella UO Ostetrica e Ginecologica?

	N° mattino	N° pomeriggio	N° notte
Ginecologi			
Anestesisti in organico alla UO di Ostetrica e Ginecologia			
Anestesisti in servizio nell'intera struttura			
Ostetriche			
Infermiere			
OS			

Nel presidio, complessivamente quanti sono i neonatologi presenti per turno?

	N° mattino	N° pomeriggio	N° notte
Neonatologi			

Nel presidio, complessivamente quante sono le figure professionali in servizio per la sala parto?

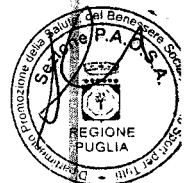
	N° mattino	N° pomeriggio	N° notte
Ginecologi			
Anestesisti			
Neonatologi			
Ostetriche			
Infermiere			
OS			

- Medici reperibili
- Operatori esperti per emergenze ostetriche e/o chirurgiche presenti in ospedale Se sì, specificare numero
- Disponibilità in sala parto di flow chart operative per emorragia, shock materno, distocia di spalla, ecc.

Esiste almeno una sala operatoria disponibile h24 per attività ostetrica? Sì No

Se sì:

- Nel blocco parto
- Sullo stesso piano del blocco parto
- Piano differente con ascensore dedicato
- Piano differente senza ascensore dedicato



Esiste una sala operatoria attivabile h24 solo per i TC di emergenza? Sì No

Se sì:

- Nel blocco parto
- Sullo stesso piano del blocco parto
- Piano differente con ascensore dedicato
- Piano differente senza ascensore dedicato

Presenza di un centro trasfusionale in grado di rendere disponibile una trasfusione entro:

- 15 minuti 1 ora 12 ore

In assenza di centro trasfusionale, disponibilità di emoteca in sala parto Sì No

Presenza di un laboratorio analisi in grado di dare una risposta entro:

- 1 ora 12 ore

Presenza di un servizio di radiologia in grado di refertare entro:

- 15 minuti 1 ora 12 ore

Presenza di reparto di terapia intensiva

- No
- Sì, nello stesso edificio dell'ostetricia
- Sì, in altro edificio (specificare la distanza _____)





ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ



Ministero della Salute

Sorveglianza della mortalità materna

Modulo di raccolta dati M1

a cura dell'Istituto Superiore di Sanità



ItQSS
Italian Obstetric Surveillance System

Anno 2015



Il sistema di sorveglianza della mortalità materna è un progetto pilota attivato nel 2010 in 6 regioni italiane (Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia) ed esteso nel 2015 a Lombardia e Puglia con il coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e il finanziamento del Ministero della Salute.

Ogni morte materna deve essere registrata e sottoposta ad indagine confidenziale e tutti i professionisti sanitari sono chiamati a contribuire alla raccolta delle informazioni necessarie. La finalità del sistema di sorveglianza consiste nel rilevare in maniera completa e affidabile le morti materne e migliorare la pratica clinica per ridurre la mortalità e la grave morbosità materna.

Nei Paesi, come il Regno Unito, dove le indagini confidenziali sono state attivate da decenni, lo standard assistenziale del percorso nascita è stato notevolmente migliorato. L'attivazione di un sistema di sorveglianza della mortalità materna in Italia offre l'opportunità di agevolare la raccolta di informazioni utili ai professionisti ostetrici, agli anestesisti-rianimatori, ai medici dell'emergenza e del Pronto Soccorso, ai medici di medicina generale e a chiunque tratti donne gravide o puerpere per migliorare la qualità e la sicurezza dell'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio. La partecipazione di tutti i professionisti sanitari al sistema di sorveglianza è pre-requisito indispensabile al suo funzionamento. Tutte le informazioni raccolte attraverso il sistema di sorveglianza sono anonime e riservate e non possono in alcun modo essere utilizzate per fini giudiziari grazie a procedure standardizzate che prevedono l'anonimizzazione di tutta la documentazione clinica presa in esame.

DEFINIZIONI ICD-10 DELLE MORTI MATERNE

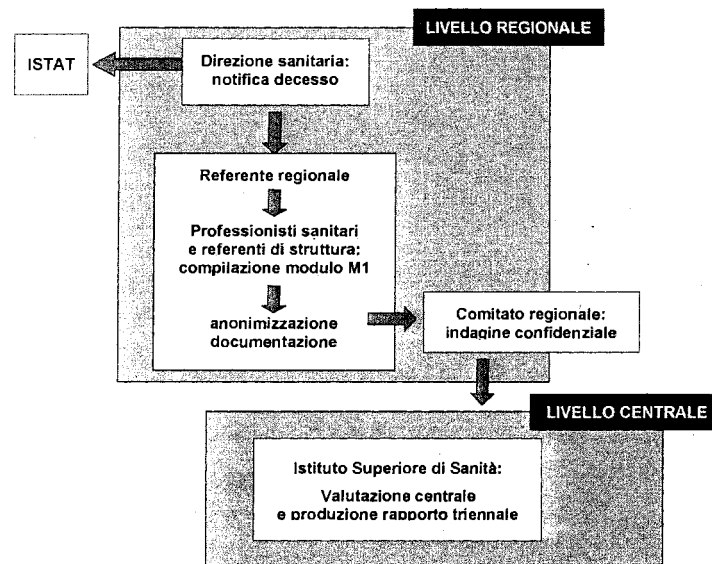
Morte materna: morte di una donna durante la gravidanza o entro 42 giorni dal suo termine indipendentemente dalla durata e dalla sede della gravidanza, per qualsiasi causa legata o aggravata dalla gravidanza o dal suo management, ma non per cause accidentali o incidentali.

- **morte materna diretta:** morte causata da complicazioni ostetriche della gravidanza, parto e puerperio, da interventi, omissioni, trattamenti non corretti o da una catena di eventi che possono risultare da ognuna delle cause precedenti.
- **morte materna indiretta:** morte causata da malattie preesistenti o insorte durante la gravidanza, non dovute a cause ostetriche dirette, ma aggravate dagli effetti fisiologici della gravidanza.

Morte materna tardiva: morte di una donna per cause dirette o indirette, oltre i 42 giorni ma entro un anno dalla fine della gravidanza.



Diagramma di flusso sull'acquisizione e l'uso dei dati nel sistema di sorveglianza



In ogni caso di morte materna, avvenuta entro 42 giorni dal termine della gravidanza, la direzione sanitaria dove essa è avvenuta notifica il decesso all'ISTAT e lo segnala entro 48 ore al referente regionale del sistema di sorveglianza.

I professionisti sanitari che hanno assistito la donna deceduta partecipano a un *audit* interno secondo la metodologia del *Significant Event Audit*, durante il quale compilano, in collaborazione con il referente di struttura del sistema di sorveglianza, il modulo M1 in tutte le sezioni pertinenti. Il referente di struttura, dopo averne verificato la completezza, consegna il modulo M1 al referente regionale del sistema di sorveglianza insieme all'ulteriore documentazione clinica disponibile (es. cartelle cliniche).

L'intera documentazione clinica viene resa anonima dalla Direzione sanitaria, dal referente di struttura e dal referente regionale del sistema di sorveglianza prima di essere consegnata al comitato regionale che ha il compito di effettuare l'indagine confidenziale e redigere un rapporto sul modulo M2. Il rapporto M2 dell'indagine confidenziale viene inviato all'ISS dove si procede ad un'ulteriore valutazione e alla redazione di un rapporto triennale.

Il contenuto di questo modulo è altamente riservato. Tutti coloro che partecipano alla sua compilazione e sono incaricati della sua custodia sono tenuti a salvaguardare in maniera scrupolosa la confidenzialità delle informazioni. L'intera documentazione clinica è riservata, e i dati sensibili vengono resi anonimi prima dell'indagine confidenziale a livello regionale. Prima della pubblicazione del rapporto triennale, ad opera dell'ISS, l'intera documentazione viene distrutta.

Nessuna copia del materiale predisposto per questa indagine confidenziale deve essere trattenuta da individui o autorità/strutture sanitarie. Il nome della donna, dei professionisti e delle strutture sanitarie non deve figurare in alcuna sezione del modulo.

I professionisti della struttura sanitaria che devono compilare le sezioni del modulo possono riceverne copia cartacea da parte del referente regionale o utilizzare il modulo disponibile on-line in base alla procedura adottata a livello regionale.

Il referente regionale è a disposizione per qualunque necessità dei professionisti sanitari coinvolti nell'indagine confidenziale. Il suo nome, il suo numero telefonico e il suo indirizzo mail sono riportati a pag. 8 di questo modulo.

1. Fornire le informazioni cliniche rilevanti per l'indagine

In primo luogo siete chiamati a fornire un accurato e fedele resoconto delle circostanze che hanno condotto al decesso partecipando all'*audit* interno e compilando il modulo M1 al quale va allegata copia di ogni documentazione pertinente (cartella clinica, cartella anestesologica, della terapia intensiva, rapporti anatomo-patologici, ecc). I risultati di un eventuale esame autoptico possono essere consegnati anche in un secondo momento al referente regionale della sorveglianza.

Ricordate che, in caso di spazio insufficiente, potete aggiungere altri fogli al modulo.

Vi preghiamo di entrare nel dettaglio delle informazioni evitando di utilizzare dizioni generiche come *è stata offerta tutta l'assistenza necessaria* o *la paziente è stata trattata in accordo con quanto raccomandato dal protocollo*. Vi preghiamo di specificare esattamente i trattamenti eseguiti e allegare eventuali protocolli utilizzati.

2. Fornire un'occasione di auto-valutazione individuale e della struttura assistenziale

La partecipazione al sistema di sorveglianza rappresenta anche parte del vostro processo continuo di auto-valutazione e di quello di governo clinico della struttura di appartenenza. Vi preghiamo quindi di identificare e promuovere strumenti in grado di migliorare la qualità assistenziale, a livello di singolo professionista sanitario o di struttura, quali la redazione o la revisione di nuove linee guida o protocolli e la diversa organizzazione per l'approvvigionamento del sangue, o altro.

In ogni caso di morte materna diretta o indiretta avvenuta nella vostra struttura di appartenenza deve essere organizzato un *audit* locale secondo la metodologia del *Significant Event Audit* o secondo altre metodologie (es. RCA), se già utilizzate di routine, con la partecipazione di tutti i professionisti coinvolti nell'assistenza della donna deceduta. Il modulo M1 va compilato durante l'esecuzione dell'*audit* dai professionisti che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura. I risultati dell'eventuale esame autoptico possono essere consegnati al referente regionale in un secondo momento rispetto al modulo M1.



Il modulo M1 deve essere compilato dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna deceduta in collaborazione con il referente di struttura durante l'esecuzione del *Significant Event Audit*.

Il modulo prevede 18 sezioni.

Le sezioni 1-3, vanno compilate in ogni caso di morte materna:

- 1- informazioni generali
- 2- storia riproduttiva
- 3- gravidanza attuale

Delle sezioni 4-8, compilare solo quella pertinente con il caso di morte materna in esame:

- 4- decesso avvenuto durante e/o a seguito di aborto spontaneo o IVG effettuati entro la 22^a settimana di gestazione*
- 5- decesso avvenuto durante e/o a seguito di gravidanza ectopica
- 6- decesso avvenuto durante e/o a seguito della gravidanza ma non durante e/o a seguito di aborto spontaneo, IVG o gravidanza ectopica
- 7- decesso avvenuto durante e/o a seguito di travaglio e parto
- 8- decesso avvenuto durante e/o a seguito del puerperio

Delle sezioni 9-14, compilare solo quella pertinente con il caso di morte materna in esame:

- 9- decesso avvenuto a seguito di patologia trombotica o embolica, anche associate
- 10- decesso avvenuto a seguito di sepsi
- 11- decesso avvenuto a seguito di emorragia ostetrica grave
- 12- decesso avvenuto a seguito di pre-eclampsia e/o HELLP syndrome
- 13- decesso avvenuto a seguito di altre cause mediche o problemi chirurgici
- 14- decesso avvenuto a seguito di problemi psichiatrici e/o sociali

Delle sezioni 15-18, compilare solo quella/e pertinente/i con il caso di morte materna in esame:

- 15- decesso avvenuto in paziente sottoposta ad anestesia (da compilare in ogni caso se la donna, deceduta per qualsiasi causa, sia stata sottoposta ad analgesia in travaglio o anestesia per taglio cesareo o altro intervento peripartum)
- 16- decesso avvenuto in paziente ricoverata nel dipartimento di emergenza
- 17- decesso avvenuto in paziente ricoverata in terapia intensiva o per altra assistenza specialistica
- 18- fattori non clinici che possono aver contribuito al decesso

*** NOTA BENE**

Nell'ambito del sistema di sorveglianza delle morti materne la definizione adottata di aborto spontaneo è quella dell'OMS che pone il limite temporale per distinguere l'aborto spontaneo dalla natimortalità a 22 sett. + 0gg di gestazione o 500 grammi di peso fetale.

Nell'ambito del sistema di sorveglianza delle morti materne le IVG per accertata grave patologia materna e fetale, comprendono quelle effettuate entro la 22^a settimana + 0gg di gestazione.

In caso di aborto spontaneo o IVG oltre la 22^a + 0gg settimana di gestazione deve essere compilata la sezione 7 "decesso avvenuto durante e/o a seguito della gravidanza ma non durante e/o a seguito di aborto spontaneo, IVG o gravidanza ectopica".



Le morti materne possono essere conseguenza di diverse cause, non sempre ostetriche. Per questo motivo è molto importante ottenere tutte le informazioni disponibili per approfondire anche i casi secondari a diverse condizioni patologiche come ad es. l'epilessia aggravata dalla gravidanza. Il modulo dovrebbe contenere tutte le informazioni necessarie ma nei casi complessi è raccomandato allegare al modulo ogni documentazione aggiuntiva disponibile.

In caso di assistenza anestesiológica offerta in gravidanza, travaglio di parto o durante la sequenza di eventi che ha condotto al decesso, oltre alla sezione 15 del modulo M1 dedicata all'anestesia, va allegata la cartella di visita preparto e la cartella anestesiológica.

In caso di ricovero in terapia intensiva, oltre alla compilazione della sezione 17 "Decesso avvenuto in paziente ricoverata in terapia intensiva o per altra assistenza specialistica", deve essere allegata la cartella clinica del ricovero in terapia intensiva.

In caso di gravidanza ectopica, embolia polmonare, epilessia, diabete, ipertensione arteriosa pregravidica, malattie autoimmuni insorte prima della gravidanza, malattia psichiatrica e in caso di violenza, è raccomandato, se disponibile, raccogliere informazioni dal medico di medicina generale della donna deceduta.

In caso di assistenza in dipartimento di emergenza, oltre alla compilazione della sezione dedicata del modulo, deve essere allegata la cartella clinica del pronto soccorso.

CAUSI DI DECESSO DOVUTO A PATOLOGIA TROMBOTICA O EMBOLICA, ANCHE ASSOCIATE

In caso di decesso dovuto a **patologia trombotica o embolica, anche associate**, compilare nel dettaglio la sezione 9 specificando un'eventuale anamnesi familiare o personale di episodi tromboembolici e verificare l'eventuale relazione con precedenti parti, aborti o IVG. In caso di precedenti familiari, riportare se la donna fosse stata sottoposta a screening per trombofilia ereditaria, compreso il fattore V di Leiden. Verificare e riportare eventuale uso di contraccettivi ormonali o di altri steroidi prima, durante la gravidanza o in puerperio. Particolare attenzione dovrebbe essere riservata ad eventuali evidenze cliniche di trombosi venosa profonda insorta prima dell'embolia fatale o all'evidenza di embolie non fatali che hanno preceduto quella responsabile del decesso. Nel caso fosse stata somministrata una terapia anticoagulante a scopo profilattico o terapeutico va specificato il nome e il dosaggio del farmaco oltre all'inizio e alla fine della sua somministrazione. Vanno inoltre registrate eventuali ulteriori misure profilattiche utilizzate.

In caso di decesso dovuto a **sepsi**, secondario ad aborto, parto o procedure operative, compilare nel dettaglio la sezione 10 "Decesso avvenuto a seguito di sepsi" del modulo M1 avendo cura di fornire dettagli esaustivi della probabile fonte di infezione, specificando l'intervallo tra induzione e parto, se applicabile, e l'ora delle procedure operative. Si prega di riportare nella sezione appropriata i referti batteriologici, la specifica degli antibiotici somministrati, se a scopo profilattico o terapeutico, e segnalare se sia stata richiesta la consulenza di un microbiologo.

6



13

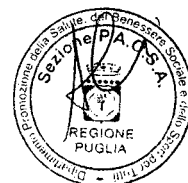
In caso di decesso dovuto ad **emorragia** compilare nel dettaglio la sezione 11 "Decesso avvenuto a seguito di emorragia ostetrica grave" avendo cura di segnalare l'esistenza di fattori favorenti quali l'anemia e le terapie pertinenti. Specificare il tempo intercorso tra l'inizio del sanguinamento e l'intervento medico, il trasferimento in ospedale, le procedure operative, e il tempo richiesto per ottenere sangue e/o derivati. Va inoltre specificata la durata del tempo durante il quale la paziente è sopravvissuta dopo l'inizio dell'emorragia maggiore. È raccomandato, se disponibile, riportare il parere dell'ematologo. La cronologia degli eventi in questi casi è particolarmente importante e pertanto andrebbe dettagliata nel rapporto. Occorre allegare copia delle cartelle cliniche. È necessario specificare le ragioni in caso di apparente ritardo nella disponibilità di sangue e/o derivati.

In caso di decesso dovuto a **disordini ipertensivi della gravidanza**, compilare nel dettaglio la sezione 12 "Decesso avvenuto a seguito di pre-eclampsia e/o HELLP syndrome" riportando informazioni circa la precedente storia ostetrica e circa l'assistenza ricevuta durante l'ultima gravidanza. Occorre specificare il motivo preciso del ricovero ospedaliero e delle procedure assistenziali adottate. In caso di pazienti con precedente malattia ipertensiva, occorre riportare nelle sezioni appropriate l'esistenza di patologie di base come la coartazione dell'aorta, la stenosi dell'arteria renale, la pielonefrite cronica o il feocromocitoma. Occorre specificare le terapie farmacologiche effettuate, la somministrazione di fluidi ed elettroliti EV ed allegare le cartelle relative all'equilibrio idro-elettrolitico.

In caso di decesso dovuto a **cause indirette** come l'epilessia, il diabete o le patologie cardiache, è raccomandato, se disponibile, allegare anche un rapporto dello specialista che ha seguito la donna insieme ai dettagli della terapia farmacologica e ad eventuali sue modifiche a seguito dell'insorgenza della gravidanza. Va specificata anche l'evidenza (o l'assenza) di un approccio multidisciplinare integrato con il team ostetrico.

Dall'esperienza di altri sistemi di sorveglianza è emersa l'importanza degli aspetti sociali quali fattori di rischio per la mortalità materna. Pertanto occorre riportare informazioni relative a condizioni di **esclusione sociale** che comprendono la condizione di *senza fissa dimora*, lo stato di immigrato, la mancata comprensione della lingua italiana o condizioni di deprivazione sociale. Occorre specificare l'eventuale evidenza di uso di sostanze stupefacenti o di violenza domestica (anche se non associate direttamente alla morte della donna) ed eventuali contatti con servizi dedicati. È raccomandato, se disponibile, allegare i rapporti dei servizi sociali, specialmente in caso di violenza domestica, abuso di sostanze, condizioni di deprivazione sociale e problematiche relative alla protezione dei minori.

In caso di decesso dovuto a **suicidio** o ad overdose accidentale di farmaci o di sostanze stupefacenti è raccomandato, se disponibile, riportare una storia completa dello psichiatra/servizi di assistenza psichiatrica che avevano in cura la donna e del MMG. Va inoltre allegata una copia della più recente valutazione psichiatrica. Vanno allegati anche copia di eventuali rapporti dei servizi sociali e dei servizi per la tossicodipendenza.



SCHEMA PER LA DOCUMENTAZIONE DEL MODULO

Schema sintetico	9
Sezione 1. Informazioni generali	11
Sezione 2. Storia riproduttiva	13
Sezione 3. Gravidanza attuale	14
Sezione 4. Decesso avvenuto durante e/o a seguito di aborto spontaneo o IVG effettuati entro la 22 ^a settimana di gestazione	16
Sezione 5. Decesso avvenuto durante e/o a seguito di gravidanza ectopica	18
Sezione 6. Decesso avvenuto durante e/o a seguito della gravidanza ma non durante e/o a seguito di aborto spontaneo o IVG o gravidanza ectopica	20
Sezione 7. Decesso avvenuto durante e/o a seguito di travaglio e parto	21
Sezione 8. Decesso avvenuto durante e/o a seguito del puerperio	27
Sezione 9. Decesso avvenuto a seguito di patologia trombotica o embolia, anche associate	29
Sezione 10. Decesso avvenuto a seguito di sepsi	32
Sezione 11. Decesso avvenuto a seguito di emorragia ostetrica grave	34
Sezione 12. Decesso avvenuto a seguito di pre-eclampsia e/o HELLP syndrome	37
Sezione 13. Decesso avvenuto a seguito di altre cause mediche o problemi chirurgici	42
Sezione 14. Decesso avvenuto a seguito di problemi psichiatrici e/o sociali	44
Sezione 15. Decesso avvenuto in paziente sottoposta ad anestesia	47
Sezione 16. Decesso avvenuto in paziente ricoverata nel dipartimento di emergenza	57
Sezione 17. Decesso avvenuto in paziente ricoverata in terapia intensiva o per altra assistenza specialistica	59
Sezione 18. Fattori non clinici che possono aver contribuito al decesso	61

Attenzione: documentazione riservata!
Non trattenere alcuna copia di questo modulo.
Non riportare il nome della donna, dei professionisti sanitari
o dell'ospedale in questo modulo.

Referente regionale: Prof. Giuseppe Loverro
 Tel. 080 5592228
 e-mail: giuseppe.loverro@uniba.it



SCHEMA SINTETICO M1

DATI PAZIENTE

Età: Nazionalità: _____Precedenti gravidanze:

Eventuali patologie o condizioni di rischio pre-esistenti: _____

TIMING DEL DECESSO

Indicare se:

- Decesso avvenuto durante la gravidanza
- Decesso avvenuto durante o a seguito di parto, aborto spontaneo, IVG o gravidanza ectopica
- Decesso avvenuto in puerperio o dopo dimissione per esito gravidanza

Indicare giorni intercorsi tra esito gravidanza e decesso: Età gestazionale al parto/IVG/AS o al decesso (se avvenuto prima dell'esito): Data e ora del decesso: / / ora :

Luogo del decesso: _____

Sequenza cause del decesso: _____

CRONOLOGIA DEI RICOVERI

Modalità di arrivo in ospedale

- Mezzo proprio
- In ambulanza



Specificare, in ordine cronologico, i presidi ospedalieri dove la donna è stata ricoverata, la tipologia di reparto e i giorni di degenza

Presidio ospedaliero	Reparto (Ostetricia, PS, DEA)	n. giorni degenza
Presidio n. 1		
Presidio n. 2		
Presidio n. 3		
Presidio n. 4		
Presidio n. 5		
Presidio n. 6		

Note: _____

10



23

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Numero progressivo caso [][]
Codice Regione []
Anno di nascita [][]
Data ultimo ricovero [][]/[][]/[][] Motivo del ricovero _____
Epoca gestazionale al momento del decesso o al momento dell'esito della gravidanza settimane [][]

Condizione ostetrica al momento del decesso

- [] In gravidanza
[] Aborto spontaneo/IVG/mola idatiforme
[] Gravidanza ectopica
[] Antepartum
[] Intrapartum
[] ≤ 42 giorni dall'esito della gravidanza

Data fine gravidanza (parto, aborto, IVG, gravidanza extrauterina) (se applicabile) [][]/[][]/[][]

Data diagnosi della complicazione che ha causato il decesso [][]/[][]/[][]

Data dimissione eventuale precedente ricovero [][]/[][]/[][]

Data del decesso [][]/[][]/[][]

Luogo del decesso

- [] Casa
[] Strada
[] Sala parto
[] Sala operatoria
[] Reparto di ostetricia
[] Reparto puerperio
[] Terapia intensiva
[] Pronto soccorso generale
[] Pronto soccorso ostetrico
[] Altro luogo dell'ospedale
[] Altro, specificare _____

Causa di morte (come riportata nel certificato di morte)

Causa iniziale:

_____ che ha eventualmente causato
↓

Condizioni/complicazioni che descrivono la sequenza che ha portato a morte:

{ _____
↓

↓

Codice ICD9 iniziale, se conosciuto

[][][]-[][]

11



È stata richiesta un'autopsia? Sì No

È stato richiesto l'esame anatomopatologico della placenta o del materiale deciduo-placentare intrauterino? Sì No

Sono previste/in corso indagini dell'autorità giudiziaria? Sì No

La madre era in stato di coma, mantenuta in vita per permettere il parto? Sì No

La madre era affetta da una condizione cronica in progressione di malattia (es. tumori, malattie sistemiche)? Sì No

Se sì, specificare la patologia

Cittadinanza _____ codice ISTAT

Comune di nascita _____ codice ISTAT

Se straniera, specificare il Paese di nascita _____ codice ISTAT

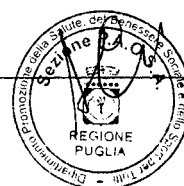
Se straniera, condizione di:

- Rifugiata
- Richiedente asilo
- Altro, specificare _____

Titolo di studio

- Laurea
- Diploma Universitario o laurea breve
- Diploma di scuola media superiore
- Diploma di scuola media inferiore
- Licenza elementare o nessun titolo

Sintetizzare e riportare evidenze di qualunque circostanza personale o sociale (es. violenza domestica, senza fissa dimora) che possa essere utile a questa indagine nello spazio sottostante





Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Questa gravidanza è insorta a seguito di PMA? Sì No

Metodi di PMA:

- Solo trattamento farmacologico per induzione dell'ovulazione
- Inseminazione intra-uterina
- GIFT
- FIVET
- ICSI
- Altre tecniche, specificare _____

Per ciascuna procedura, specificare le eventuali complicanze (es. sindrome da iperstimolazione ovarica, ricoveri) e le eventuali manovre terapeutiche o profilattiche adottate (es. eventuale profilassi antitrombotica in caso di sindrome da iperstimolazione ovarica: dosi, durata)

Precedenti concepimenti Sì No

Se sì, indicare numero di:

- Nati vivi
- Nati morti
- Aborti spontanei
- Gravidanze extrauterine
- IVG
- Tagli cesarei precedenti

Data ultimo parto

Sintetizzare e riportare precedenti anamnestici medici o chirurgici che possono essere utili a questa indagine (es. miomectomia o altra chirurgia uterina, patologie o condizioni causa di pregressa IVG, cardiopatia, malattie neurologiche/neurochirurgiche, malattie ematologiche/autoimmuni, neoplasie, ecc.)





Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Data ultima mestruazione /

Prima visita di controllo in gravidanza settimane compiute

L'età gestazionale ecografica conferma quella di amenorrea? Sì No

Gravidanza: singola gemellare trigemina più di tre

Assistenza in gravidanza: (più di una risposta è possibile)

- Ginecologo: ospedaliero
- consultoriale
- di ambulatorio pubblico
- di struttura privata
- privato che lavora anche in ospedale
- Ostetrica: ospedaliera
- consultoriale
- di ambulatorio pubblico
- di struttura privata
- Nessuna assistenza
- Altro, specificare _____

Sintetizzare e riportare aspetti relativi all'assistenza in gravidanza che possono essere utili a questa indagine

Allegare le informazioni disponibili circa l'assistenza prenatale (cartella clinica, esami diagnostici, ecc.)

Altezza (cm)

Peso pregravidico (Kg)

Incremento ponderale (Kg)

Decorso della gravidanza

- Fisiologico
- Patologico

14



24

La donna ha avuto ricoveri ospedalieri durante questa gravidanza a seguito di patologie insorte prima dell'attuale gravidanza?

Sì No

Se sì, specificare i motivi e l'anno di insorgenza:

	<i>anno</i>
<input type="checkbox"/> Diabete	□ □
<input type="checkbox"/> Ipertensione	□ □
<input type="checkbox"/> Patologie cardio-vascolari	□ □
<input type="checkbox"/> Epilessia	□ □
<input type="checkbox"/> Tireopatie	□ □
<input type="checkbox"/> Altro, specificare _____	□ □

La donna ha avuto ricoveri ospedalieri durante questa gravidanza a seguito di patologie insorte durante l'attuale gravidanza?

Sì No

Se sì, specificare i motivi e l'epoca gestazionale del ricovero:

	<i>settimane</i>
<input type="checkbox"/> Minaccia di aborto	□ □
<input type="checkbox"/> Minaccia di parto pretermine	□ □
<input type="checkbox"/> Malattie infettive	□ □
<input type="checkbox"/> Infezioni del tratto genito-urinario	□ □
<input type="checkbox"/> Diabete	□ □
<input type="checkbox"/> Disordini ipertensivi della gravidanza	□ □
<input type="checkbox"/> Altro, specificare _____	□ □

Se il decesso è avvenuto durante e/o a seguito di aborto spontaneo o IVG effettuati entro la 22^a sett. + 0gg di gestazione, vai alla sezione 5.

Se il decesso è avvenuto durante e/o a seguito di gravidanza ectopica, vai alla sezione 6.

Se il decesso è avvenuto durante e/o a seguito della gravidanza, ma non durante e/o a seguito di aborto spontaneo, IVG o gravidanza ectopica, vai alla sezione 7.

Se il decesso è avvenuto a seguito di altri motivi durante o dopo il travaglio, vai alla sezione 8.

Se il decesso è avvenuto a seguito di altri motivi durante il puerperio, vai alla sezione 8.



Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (Leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

La gravidanza è stata confermata ecograficamente? Sì No

Se è stato un aborto spontaneo:

- Completo
 Incompleto
 Interno
 Mola idatiforme/malattia trofoblastica

Se è stata una IVG: (segnare tutte le opzioni applicabili)

- Legale Illegale
 Ricovero ordinario Day hospital
 Medica Chirurgica
 Altro, specificare _____

È stata eseguita visita anestesiologicala preoperatoria? Sì No

Se sì, specificare la sede:

- Ambulatoriale
 In reparto
 Direttamente in sala operatoria

- È stata prevista profilassi antinfettiva
 È stata prevista profilassi antitrombotica

Descrivere le cause dell'aborto spontaneo (es. aborto settico) specificando se definite clinicamente (sintomatologia della gravida), con indagini di laboratorio (specificare), con esame anatomopatologico. Descrivere anche il trattamento effettuato



QUESTIONARIO SULLA SALUTE MATERNO-INFANTILE A SEGUITO DI GRAVIDANZA ECCEZIONALE

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (Leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

La donna sapeva di essere in gravidanza? Sì No

La gravidanza era stata confermata da un professionista sanitario? Sì No

La diagnosi era stata confermata ecograficamente? Sì No

È stata prevista profilassi antinfettiva? Sì No

È stata prevista profilassi antitrombotica? Sì No

La donna era stata visitata da:

	per controllo di routine	per sintomatologia specifica
MMG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pronto soccorso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ginecologo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro, specificare _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Informazione mancante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Allegare il referto di un Pronto soccorso se disponibile, specificando il tempo di attesa prima del controllo medico.

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso





Descrivere nel dettaglio la visita anestesologica preoperatoria, l'intervento, la preanestesia, l'anestesia, l'eventuale terapia antalgica e, in caso di ricorso alla terapia intensiva, compilare la sezione 17.

~~18~~



32



Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)
Fornire ulteriori dettagli circa problemi medici nelle sezioni 9-14.

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso

Andare alle sezioni 9-14 e compilarle se applicabili.



QUESTIONARIO PER LA RACCOLTA DEI DATI SULLA SCELTA DEL TRAVAGLIO E IL PARTO

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (Leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Data del ricovero ospedaliero / / ora :

Data dell'ammissione in sala parto / / ora :

Data di inizio travaglio / / ora :

Data di inizio periodo espulsivo / / ora :

Data del parto / / ora :

	Luogo all'inizio del travaglio	Se trasferita in travaglio, dove	Luogo del parto
Ospedale pubblico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Centro nascita gestito da ostetriche integrato nell'ospedale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Centro nascita gestito da ostetriche separato dall'ospedale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casa di cura privata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pronto soccorso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro, specificare _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Distanza tra abitazione e ospedale dove si è verificato il primo ricovero (Km)

Collegamenti stradali: agevoli difficili

Mezzo di trasferimento utilizzato: privato ambulanza

In caso di ulteriori trasferimenti, documentarli su fogli separati

Se la donna è stata trasferita durante il travaglio, descrivere eventuali ritardi o problemi nei trasferimenti

Professionisti sanitari che sono stati coinvolti nell'assistenza (specificare il numero):

	Durante il travaglio	Durante il parto
Ostetrica	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Ginecologo	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Anestesista	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Infermiere	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Altro personale, specificare _____	<input type="text"/>	<input type="text"/>

21



36

Ostetrica che ha effettuato l'assistenza intra-partum

Medico che ha effettuato l'assistenza intra-partum

Anni di esperienza _____
 Personale di ruolo _____
 Personale di ruolo _____
 Altro _____
 Altro _____

Anni di esperienza _____
 Personale di ruolo _____
 Personale di ruolo _____
 Altro _____
 Altro _____

Aggiungere eventuali altri commenti

Presentazione all'inizio del travaglio

- Cefalica Podalica Traversa o obliqua
 Non nota Altro, specificare _____

Inizio del travaglio

- Spontaneo Induzione Cesareo prima del travaglio
 Non noto Altro, specificare _____

Induzione (specificare tipo di farmaco, dosaggio, timing della somministrazione e via della somministrazione)

	Prostaglandine	Ossitocina	Altro, specificare
Farmaco			
Dosaggio			
Timing di somministrazione			
Via di somministrazione			

Ragioni dell'induzione

- Oltre il termine Diabete pregravidico Diabete gestazionale
 Ipertensione/pre-eclampsia/epatogestosi IUGR Morte intrauterina
 Altro, specificare _____

È stato effettuato un monitoraggio elettronico fetale durante il travaglio

Tracciato CTG:

- Normale
 Indeterminato. Specificare _____
 Patologico. Specificare _____

Membrane: Integre Rote spontaneamente Rote artificialmente

da ore e minuti (contare le ore e i minuti intercorsi fino all'espulsione del feto)

con liquido amniotico: Limpido Tinto da meconio Tinto da sangue



Modalità del parto

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Vaginale non complicato | <input type="checkbox"/> TC su segmento inferiore |
| <input type="checkbox"/> Vaginale con Kristeller | <input type="checkbox"/> TC su corpo uterino |
| <input type="checkbox"/> Vaginale operativo, forcipe | <input type="checkbox"/> Altro, specificare _____ |
| <input type="checkbox"/> Vaginale operativo, ventosa | |

In caso di gravidanza gemellare, specificare le modalità del parto per i gemelli

Aggiungere eventuali altri commenti e allegare la documentazione cardiotocografica

La donna è stata vista dal ginecologo durante il travaglio? Sì No

A che punto del travaglio il ginecologo di guardia è stato avvisato di potenziali problemi?

È stato chiamato il primario del reparto ginecologia/ostetricia? Sì No

Ci sono state difficoltà o ritardi nell'ottenere:

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> La consulenza del ginecologo di guardia | <input type="checkbox"/> Altre consulenze ostetriche |
| <input type="checkbox"/> La consulenza dell'ostetrica di turno | <input type="checkbox"/> Altre consulenze |
| <input type="checkbox"/> L'ambulanza | <input type="checkbox"/> La consulenza neonatologica |
| <input type="checkbox"/> I risultati del laboratorio analisi | <input type="checkbox"/> Sangue e derivati |
| <input type="checkbox"/> La consulenza anestesologica | <input type="checkbox"/> La consulenza rianimatoria materna |

Specificare:

Descrivere qualsiasi anomalia insorta durante il travaglio, comprese le indicazioni in caso di parto operativo

Lacerazione (specificare se 1°, 2°, 3°, 4°) _____

Sono stati evidenziati problemi durante la fase espulsiva? Sì No

Se sì, quali e chi è intervenuto?

Perdita ematica stimata a seguito della lacerazione ml

In caso di parto operativo vaginale, specificare le indicazioni:

- Arresto della progressione della parte presentata
- Alterazioni cardiocografiche
- Altro, specificare _____

In caso di taglio cesareo, specificare:

- Programmato
- Programmato ma realizzato in urgenza
- D'emergenza
- Peri o post mortem

Sede in cui è stata posta l'indicazione al TC

- Domicilio/strada
- Sala parto
- Pronto Soccorso ostetrico
- Corsia di degenza
- Pronto Soccorso generale
- Altra sede, specificare _____

Indicazioni al TC

Materne

- Mancata progressione
- Patologie materne
- Richiesta materna
- Placenta praevia
- Placenta accreta, percreta, increta
- Distacco della placenta
- Fallita induzione
- Pre-eclampsia
- Precedente TC
- Precedenti ostetrici sfavorevoli
- Altro, specificare _____

Fetali

- Presentazione podalica
- Altre presentazioni anomale
- Corioamnionite
- Prolasso del funicolo
- IUGR
- Anomalie congenite fetali
- Macrosomia
- Gravidanza multipla
- Alterazioni cardiocografiche
- Altro, specificare _____

24



37

In caso di taglio cesareo, specificare:Durata intervento (incisione-sutura cute) minutiPerdita ematica stimata a seguito del TC ml emoglobina preparto g/l emoglobina postpartum g/l

Descrivere l'intervento ed eventuali difficoltà (allegare altri fogli se necessario)

--

Sia in caso di parto vaginale che di taglio cesareo, specificare:Modalità di secondamento: spontaneo manuale dopo minutiProblemi secondamento: nessuno difficoltoso accretismo placentare

La placenta e le membrane erano complete? _____

Se sono state somministrate infusioni EV, spiegare quali e perché

--

Riportare i farmaci ossitocici utilizzati durante e dopo il 3° stadio per profilassi

Farmaci	Ora prelievo	Ora refertazione	Dosaggio	Via di somministrazione
Ossitocina in bolo				
Ossitocina infusione				
Metilergometrina bolo				
Prostaglandine				
Altro, specificare				

Riportare i farmaci ossitocici utilizzati durante e dopo il 3° stadio per terapia

Farmaci	Ora prelievo	Ora refertazione	Dosaggio	Via di somministrazione
Ossitocina in bolo				
Ossitocina infusione				
Metilergometrina bolo				
Prostaglandine				
Altro, specificare				

Aggiungere eventuali altri commenti circa il 3° stadio

--

Sezione Provinciale di Anandora, Dipartimento Provinciale di Anandora

Neonato/i	1° nato	2° nato	3° nato	4° nato
Peso in grammi				
Nati vivi	1° nato	2° nato	3° nato	4° nato
Apgar a 5'				
pH fetale				
Rianimazione/Intubazione				
Trasferito in TIN				
Decesso post-nascita				
Nati morti	1° nato	2° nato	3° nato	4° nato
Integro				
Macerato				

Descrivere nel dettaglio qualsiasi problema insorto

Andare alle sezioni 9-14 e compilarle se applicabili



SEZIONE DI ESSODO/AMBITO DURANTE LA CURA SEQUITO DEL PUERPERIO

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Data della dimissione (gg/mm/aa) / /

Dopo quanti giorni e ore dal parto è stata dimessa? giorni ore

Specificare ogni complicazione in puerperio (es. piressia, ipertensione, emorragia post partum secondaria)

Sede in cui è stata posta la diagnosi della complicazione in puerperio

- Domicilio/strada Pronto Soccorso ostetrico Altra sede, specificare _____
 Corsia di degenza Pronto Soccorso generale

Specificare ogni trattamento e le strategie profilattiche implementate (sia alla cieca, che sotto guida di esami)

L'Hb è stata verificata nel post partum? Se sì, specificare il valore minimo riportato e l'intervallo in ore dal parto. Specificare anche se è stata effettuata una trasfusione e il numero di unità trasfuse (GRC, PFC, PLT)

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?

Specificare eventuali altri problemi legati al puerperio in ospedale

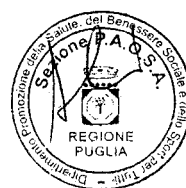
La donna è stata ricoverata nuovamente? Se sì, quanti giorni dopo il parto e per quali motivi?

La donna soffriva di depressione postnatale o di altri problemi psichiatrici? Sì No

Se sì compilare la sezione 14.

Descrivere nel dettaglio qualsiasi altro problema insorto nel periodo postnatale

Andare alle sezioni 9-14 e compilarle se applicabili



Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

La diagnosi di tromboembolia è sospetta certa

Sede della trombosi

Sede dell'embolia

Sede in cui è stata posta la diagnosi

- Domicilio/strada Sala parto Pronto Soccorso ostetrico
 Corsia di degenza Sala operatoria Pronto Soccorso generale
 Altra sede, specificare _____

Tromboembolia polmonare

La donna aveva una storia pregressa di tromboembolia? Se sì, secondaria alla gravidanza?

La donna aveva un'anamnesi familiare di tromboembolia (nei familiari di primo grado)? Sì No

Se sì, è stata sottoposta a screening per trombofilia? Sì No

Se sì, specificare:

- Deficit di antitrombina III
 Deficit di proteina C
 Deficit di proteina S
 Fattore V di Leiden
 Gene protrombina G20210A

La donna aveva recentemente fatto un lungo viaggio aereo, in autobus o automobile? Se sì, quanto prima dell'embolia? Specificare la durata del viaggio



Indicare le cause della trombosi (patologia trombotica o embolica, anche

Sussistevano altri fattori di rischio, es. immobilità prolungata/uso di sedia a rotelle, fumo, parità elevata (>3), età >35 anni, BMI >30?

Nel caso avesse fatto uso di contraccettivi orali: specificare il tipo, quanto prima del concepimento li ha sospesi e/o quando li ha assunti dopo la fine della gravidanza

È stata sottoposta a trombo-profilassi in gravidanza, al parto o dopo il parto? Se sì, specificare l'inizio, il dosaggio e la durata della terapia

Specificare e allegare copia del protocollo della trombo-profilassi utilizzata in epoca prenatale, per il TC o dopo il parto

Sono state utilizzate delle misure preventive fisiche, es. calze a compressione?

Indicare le procedure diagnostiche adottate:

- RX torace
- ECG
- Ecocardiografia
- TAC spirale
- Altro, specificare _____

30



43

...in un'incisione veniva eseguita la palpazione trombolica e embolica, quindi...

È stata attuata terapia anticoagulante di copertura in attesa del riscontro diagnostico? Sì No

Se sì, specificare i farmaci utilizzati, le dosi somministrate e la loro successione temporale

In caso di somministrazione di Eparina specificare:

Tempi	Dosaggi	Tipologia	Via di somministrazione

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso

37



49

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Compilare questa sezione se la sepsi è stata la causa o un fattore contribuente al decesso

Se sì, quando

La sepsi è insorta a seguito di:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Corioamnionite | <input type="checkbox"/> Appendicite acuta |
| <input type="checkbox"/> Pielonefrite | <input type="checkbox"/> Colecistite acuta |
| <input type="checkbox"/> Endometrite post partum | <input type="checkbox"/> Pancreatite |
| <input type="checkbox"/> Infezione della ferita | <input type="checkbox"/> Fascite necrotizzante |
| <input type="checkbox"/> Polmonite | <input type="checkbox"/> Ascesso mammario |
| <input type="checkbox"/> Perforazione d'utero/ansa intestinale post chirurgica | |

Quale terapia è stata instaurata?

Segnare ognuna delle condizioni applicabili

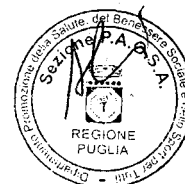
- Febbre (>38 °C)
- Aumento dei globuli bianchi
(range normale in gravidanza 5.000-15.000)
- Leucopenia
- Aumento della PCR
- Aumento della Procalcitonina
- Altri segni di infezione, specificare _____

Sono stati rilevati campioni per ricerche microbiologiche? Sì No

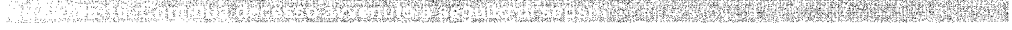
Se sì, quali

- Coltura urine
- Tampone placentare
- Coltura liquor
- Tampone vaginale
- Emocoltura
- Altri prelievi, specificare _____

32



45



Specificare quali microrganismi sono stati identificati

Sede in cui è stata posta la diagnosi

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> Domicilio/strada | <input type="checkbox"/> Sala parto | <input type="checkbox"/> Pronto Soccorso ostetrico |
| <input type="checkbox"/> Corsia di degenza | <input type="checkbox"/> Sala operatoria | <input type="checkbox"/> Pronto Soccorso generale |
| <input type="checkbox"/> Altra sede, specificare _____ | | |

È stata attuata terapia antibiotica alla cieca in attesa delle verifiche di laboratorio? Sì No

Specificare le terapie o i trattamenti antibiotici adottati, le vie di somministrazione e i tempi di inizio rispetto alla diagnosi/ricovero

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso

38



96

STATO MINORILE PER LA GESTIONE DI EMORRAGIA OSTETRICA GRAVE

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Data dell'identificazione dell'emorragia (gg/mm/aa) / / ora :

Diagnosi _____

Sede in cui è stata posta la diagnosi

- Domicilio/strada Sala parto Pronto Soccorso ostetrico
 Corsia di degenza Sala operatoria Pronto Soccorso generale
 Altra sede, specificare _____

Perdita ematica stimata (ml) _____

Sede dell'emorragia

- Utero Vagina Addome Altro, specificare _____

Durata dell'emorragia ore minuti

Esami ematochimici eseguiti: indicare l'ora e i risultati e le unità utilizzate

	Data, ora e risultati del primo bilancio	Data, ora e risultati al momento della massima perdita ematica	Risultati del bilancio a 24 ore
Emoglobina			
Ematocrito			
Piastrine			
Protrombina			
PTT			
Fibrinogeno			
D-dimeri o complessi solubili			
Creatinina, diuresi			
Diuresi oraria			
Altro, specificare			



97

Infusioni: Albumina Cristalloidi Colloidi

Specificare le soluzioni infuse e la quantità

[Empty rectangular box for specifying infused solutions and quantities]

Trasfusioni: Sì No

In caso di trasfusione, specificare il prodotto trasfuso e il numero di unità

Specificare il tempo della richiesta degli emoderivati e il tempo di arrivo

[Empty rectangular box for specifying request and arrival times of blood derivatives]

Esistevano motivi ideologici o di altro tipo per procrastinare, cercare di evitare le trasfusioni o l'impiego di emoderivati? (specificare il tipo di consenso ottenuto)

[Empty rectangular box for specifying reasons for delaying or avoiding transfusions]

Pressione arteriosa: non invasiva cruenta

Livello minimo osservato _____ Data ora :

Terapia instaurata _____ Data ora :

Dosaggio _____

Pressione arteriosa 1 ora dopo l'inizio della terapia _____

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?

[Empty rectangular box for specifying when the anesthesiologist-resuscitator was notified of potential problems]



98

Terapia medica:

	Tipo/dosaggio	Via di somministrazione
<input type="checkbox"/> Ossitocici	_____	_____
<input type="checkbox"/> Misoprostolo	_____	_____
<input type="checkbox"/> Prostaglandine	_____	_____
<input type="checkbox"/> Antibiotici	_____	_____
<input type="checkbox"/> Anticoagulanti	_____	_____
<input type="checkbox"/> Procoagulanti	_____	_____
<input type="checkbox"/> Vasoattivi	_____	_____
<input type="checkbox"/> Emoderivati	_____	_____
<input type="checkbox"/> Emocomponenti	_____	_____
<input type="checkbox"/> Altro, specificare _____		

Terapia chirurgica:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Sutura di lacerazioni genitali | <input type="checkbox"/> Embolizzazione arteria uterina |
| <input type="checkbox"/> Revisione uterina | <input type="checkbox"/> Applicazione di balloon intrauterino |
| <input type="checkbox"/> Tamponamento uterino | <input type="checkbox"/> Isterectomia |
| <input type="checkbox"/> Altro, specificare _____ | |

Specificare l'avvenuto trasferimento in altro reparto/struttura e, in caso di trasferimento in terapia intensiva, compilare la sezione 17

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso





Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Evento acuto, data (gg/mm/aa) / / ora :

Prima manifestazione severa: _____

Sede in cui è stata posta la diagnosi

- Domicilio/strada Sala parto Pronto Soccorso ostetrico
 Corsia di degenza Sala operatoria Pronto Soccorso generale
 Altra sede, specificare _____

Pressione arteriosa

Livello max prima dell'inizio della terapia _____ Data / / ora :

È stata iniziata una qualunque terapia? Sì No

Se sì: Data / / ora :

Farmaci	Dosaggio	Via di somministrazione

Pressione arteriosa 1 ora dopo l'inizio della terapia _____

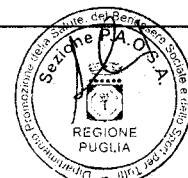
La paziente ha manifestato:

- Metrorragie
 Edema facciale
 Edemi generalizzati
 Dolori epigastrici
 Dolori pelvici
 Cefalea, scotomi
 Dispnea
 Cianosi
 Ematuria
 Oliguria, precisare _____
 Edema polmonare
 Convulsioni Data / / ora inizio della crisi convulsiva :

Altri segni, specificare _____

Descrivere nel dettaglio la cronologia degli eventi per comprendere l'evoluzione del caso, gli esami eseguiti, le decisioni assunte e i trattamenti eseguiti

AA



8

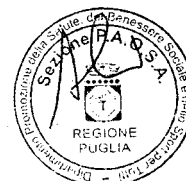
Esami ematochimici: indicare l'ora e i risultati e le unità utilizzate

	Data e ora	Risultati
Proteinuria (specificare se: gr per litro o gr/24 h)		
Piastrene		
Emoglobina		
Ematrocrito		
Uricemia		
Creatininemia		



Esami ematochimici: indicare l'ora e i risultati e le unità utilizzate

	Data e ora	Risultati
Tasso di protrombina		
PTT		
D-dimeri o complessi solubili		
LDH		
ASAT		
ALAT		
Aptoglobina		



40

52

Terapia:

- Steroidi
- Anticonvulsivanti
- Solfato di magnesio
- Antipertensivi
- Anticoagulanti
- Diuretici
- Tocolitici
- Altro, specificare _____

Ematoma retroplacentare Sì No

Prima di un eventuale TC, sono state attuate manovre di stabilizzazione pressorie? Sì No

Se sì, quali, per quanto tempo e con quali risultati?

Prima di un eventuale TC, sono state attuate manovre di stabilizzazione cerebrali? Sì No

Se sì, quali, per quanto tempo e con quali risultati?

Prima di un eventuale TC, sono state attuate manovre di stabilizzazione del quadro ematochimico (es. piastrine, plasma) Sì No

Se sì, quali, per quanto tempo e con quali risultati?

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?



SEZIONE 10 - SECCO AUMENTO A SEGUITO DI ALTRI CAUSI MEDICHE O PROBLEMI CHIRURGICI

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Andare alla sezione 9 per decessi a seguito di tromboembolia, 10 per sepsi, 11 per emorragia ostetrica e 12 per disturbi ipertensivi

Specificare il/i problemi

I problemi erano precedenti alla gravidanza? Sì No

Sede in cui è stata posta la diagnosi

- Domicilio/strada Sala parto Pronto Soccorso ostetrico
 Corsia di degenza Pronto Soccorso generale Altra sede, specificare _____

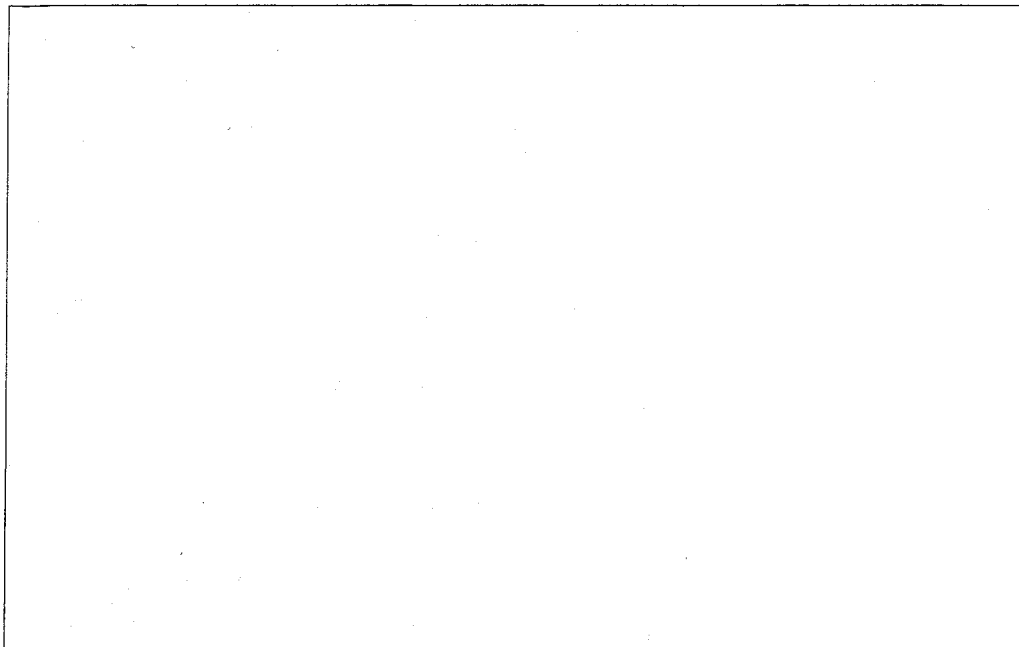
Se i problemi erano precedenti alla gravidanza descrivere brevemente l'età di insorgenza, il grado di compenso pre-gestazionale documentato (se noto) e i pregressi trattamenti

La donna ha ricevuto trattamenti speciali in gravidanza?
Specificare eventuali consulenze (es. per diabete/epilessia/problemi cardiaci)

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?



Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso



REGIONE PUGLIA - DECESSO AVVENUTO A SEGUITO DI PROBLEMI PSICHIATRICI E/O SOCIALI

Questa sezione deve essere compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Questo rapporto riguarda la patologia psichiatrica e le condizioni di esclusione sociale pertanto vengono richieste informazioni sull'abuso di sostanze, i disturbi alimentari, la violenza domestica e altre forme di abuso oltre a patologie psichiatriche precedenti e depressione postnatale.

Più strutture sanitarie possono essere coinvolte nell'assistenza di queste donne per cui ognuna dovrà compilare separatamente un rapporto ed allegarlo. Allegare anche informazioni circa l'ultima valutazione psichiatrica se pertinente

Specificare l'anamnesi psichiatrica

Diagnosi primaria	Età di insorgenza	Terapia
<input type="checkbox"/> Schizofrenia	_____	_____
<input type="checkbox"/> Disturbo bipolare	_____	_____
<input type="checkbox"/> Depressione grave	_____	_____
<input type="checkbox"/> Depressione lieve/moderata	_____	_____
<input type="checkbox"/> Disturbo post traumatico da stress	_____	_____
<input type="checkbox"/> Abuso di sostanze	_____	_____
<input type="checkbox"/> Disturbo di personalità	_____	_____
<input type="checkbox"/> Anoressia/bulimia	_____	_____
<input type="checkbox"/> Altro, specificare _____	_____	_____

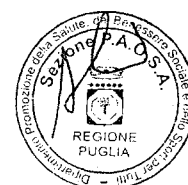
Questa storia psichiatrica si era manifestata in gravidanze precedenti? Sì No

Se si

- Solo in gravidanza Sia in gravidanza sia dopo il parto
 Solo dopo il parto Altro, specificare _____

Anamnesi familiare di patologie psichiatriche

Diagnosi primaria	Membro della famiglia
<input type="checkbox"/> Schizofrenia	_____
<input type="checkbox"/> Disturbo bipolare	_____
<input type="checkbox"/> Depressione grave	_____
<input type="checkbox"/> Depressione lieve/moderata	_____
<input type="checkbox"/> Disturbo post traumatico da stress	_____
<input type="checkbox"/> Abuso di sostanze	_____
<input type="checkbox"/> Disturbo di personalità	_____
<input type="checkbox"/> Anoressia/bulimia	_____
<input type="checkbox"/> Altro, specificare _____	_____



È stata diagnosticata una nuova patologia psichiatrica durante:

	Timing (epoca gestazionale o settimane dopo il parto)	Diagnosi
<input type="checkbox"/> Questa gravidanza	_____	_____
<input type="checkbox"/> Il periodo postnatale	_____	_____
<input type="checkbox"/> No, nessuna	_____	_____

Che tipo di assistenza psichiatrica ha ricevuto la donna?

	Durante questa gravidanza	Nel periodo postnatale
Ricovero in psichiatria <i>(specificare il numero di ricoveri)</i>		
Assistenza domiciliare		
Terapie ambulatoriali		
Centro di salute mentale		
SERT		
MMG/cure primarie <i>(anche solo prescrizione farmacologia)</i>		
Nessuno		

La donna si è volutamente autoinflitta lesioni? Sì No

Prima di questa gravidanza

Metodo _____ Pericolose per la vita? Sì No

Durante questa gravidanza

Metodo _____ Pericolose per la vita? Sì No

In questo periodo postnatale

Metodo _____ Pericolose per la vita? Sì No

Riassumere brevemente eventuali altri problemi di cui la donna ha sofferto o altri eventi avversi nei 12 mesi prima del decesso

Descrivere i servizi e le terapie offerte alla donna durante e dopo questa gravidanza per gestire il suo rischio

Elencare qualsiasi fattore che abbia potuto ostacolare un trattamento appropriato

Riportare una sintesi degli eventi che hanno condotto al decesso

Vi sono stati ritardi nell'inviare o ottenere trattamenti ambulatoriali o in regime di ricovero? Sì No

Se sì, specificare

Vi sono state comunicazioni tra la maternità e i servizi psichiatrici? Sì No

Se sì, specificare

Prima del decesso la donna aveva:

- Ucciso il suo ultimo figlio
- Ucciso uno dei suoi altri figli
- Causato lesioni non accidentali/trascuratezza grave ad uno dei figli
- Altri atti di violenza, descrivere _____

Se si tratta di un suicidio

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Avvelenamento/overdose | <input type="checkbox"/> Buttarsi sotto un treno |
| <input type="checkbox"/> Avvelenamento da monossido di carbonio | <input type="checkbox"/> Buttarsi sotto un'automobile |
| <input type="checkbox"/> Impiccagione/strangolamento | <input type="checkbox"/> Soffocamento |
| <input type="checkbox"/> Annegamento | <input type="checkbox"/> Combustione |
| <input type="checkbox"/> Armi da fuoco | <input type="checkbox"/> Folgorazione elettrica |
| <input type="checkbox"/> Ferite da taglio | <input type="checkbox"/> Altro, specificare _____ |
| <input type="checkbox"/> Defenestrazione/salto | |

Altri commenti



Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura. Deve essere compilata in ogni caso in cui la donna, deceduta per qualsiasi causa, sia stata sottoposta ad analgesia in travaglio o anestesia. Aggiungere altri fogli se necessario e le copie della cartella anestesologica (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Anestesista coinvoltoAnni di esperienza in anestesia ostetrica

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Dedicato | <input type="checkbox"/> Strutturato |
| <input type="checkbox"/> A rotazione (da RIA o urgenze) | <input type="checkbox"/> Specializzando |
| <input type="checkbox"/> Occasionale | <input type="checkbox"/> Libero professionista |

Anestesista:

- Presente solo all'induzione e poi disponibile
- Presente o prontamente disponibile fino a parto avvenuto
- Presente o prontamente disponibile anche postpartum
- Senza attività potenzialmente confliggenti
- Con attività potenzialmente confliggenti

Possibilità di secondo parere anestesologico esperto Sì No**Motivi richiesta anestesia/analgesia**
Visita anestesologica pre-parto Sì No**Se visita pre-parto, specificare:**

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Ambulatoriale | <input type="checkbox"/> In corsia degenza |
| <input type="checkbox"/> In sala parto | <input type="checkbox"/> In sala operatoria |

Specificare le condizioni generali di salute (classificazione ASA, dettagliando la motivazione), gli esami richiesti, l'esito della visita ed eventuali prescrizioni



1. ANALGESIA IN TRAVAGLIO

Indicazione:

- Richiesta materna in travaglio fisiologico
- Indicazione ostetrica in travaglio distocico. Specificare _____
- Indicazione ginecologica (es. induzione). Specificare _____
- Indicazione medica. Specificare _____
- Altro, specificare _____

Condizioni ostetriche all'induzione dell'analgesia:

Bishop score /15
 N contrazioni /10'
 Dilatazione cm
 Stazione parte presentata cm

Tecnica di induzione analgesia:

- Peridurale
- Combinata subaracnoidea-peridurale
- Subaracnoidea
- Inalatoria
- Endovenosa
- Altro, specificare _____

Problemi tecnici all'induzione:

Numero tentativi: Livello puntura iniziale: _____ Livello posizionamento finale: _____
Puntura accidentale dura madre Si No **Se si:** Prosecuzione in altro spazio Abbandono
Incannulamento vascolare: Si No
Se si: Riuscito scannulamento Riposizionamento Abbandono
Inserimento catetere peridurale: Agevole Difficoltoso, ma riuscito Non riuscito

Test aspirazione:

- Eseguito e negativo
- Eseguito e positivo _____
- Non eseguito

Dose test:

- Non prevista per la metodica utilizzata
- Prevista e non fatta
- Prevista e fatta con _____



Prearico:

- Non previsto per la metodica utilizzata
- Previsto e non fatto
- Previsto e fatto con _____

Digiuno in travaglio: non previsto dall'équipe previsto dall'équipe

Orario ultima assunzione: Cibi solidi: : Liquidi chiari: :

Ossitocina in travaglio:

- Sospesa al momento dell'induzione da minuti
- In corso durante l'induzione

Pressione arteriosa materna prima dell'induzione:

PA sistolica: mmHg PA diastolica: mmHg;

Monitoraggio parametri vitali previsto:

- PA continua
- PA intermittente
- SaO2
- Altro, specificare _____

Quali analgesici o altri farmaci sono stati somministrati per l'induzione dell'analgesia? (dosaggio, via di somministrazione e orari)

Data (gg/mm/aa)	Via di somministrazione	Dosaggio	Orario

Effetti collaterali materno-fetali dell'induzione:

- Ipotensione: ___/___ mmHg (dopo min); se si, eventuale trattamento: _____
- Blocco motorio da maldistribuzione/errato posizionamento ago o catetere
- Parestesie da malposizionamento/errato posizionamento ago o catetere
- Manifestazioni da tossicità da anestetici locali/oppioidi
- Altri effetti collaterali: specificare _____
- Bradicardia fetale: frequenza _____ dopo min dall'induzione; durata _____;
- Riduzione variabilità _____ dopo _____ durata _____

Descrivere brevemente qualsiasi problema (tecnico o clinico, materno e/o fetale) insorto durante l'induzione

40



62

Quali analgesici o altri farmaci sono stati somministrati per il mantenimento dell'analgesia? (data, via di somministrazione, dosaggio e orario)

Data (gg/mm/aa)	Via di somministrazione	Dosaggio	Orario

2. CONVERSIONE DA ANALGESIA IN TRAVAGLIO AD ANESTESIA PER TAGLIO CESAREO

Durata travaglio prima dell'indicazione a taglio cesareo: :

Codice di urgenza indicato: viola/rosso giallo verde

Personale che ha realizzato la conversione: _____

- Presente nella struttura e immediatamente disponibile
- Presente nella struttura, impegnato in altre mansioni
- Reperibile

Modalità conversione:

- Peridurale da catetere
- Subaracnoidea
- Anestesia generale

Motivi scelta tecnica conversione se diversa da peridurale:

(NB: se conversione, completare anche la sezione sottostante riguardante le modalità di esecuzione del taglio cesareo)

Descrivere brevemente qualsiasi problema (tecnico o clinico, materno e/o fetale) insorto durante il mantenimento dell'analgesia e il parto

80



63

3. TAGLIO CESAREO

Anestesista allertato dell'indicazione al cesareo: ora :

Il taglio cesareo è stato assistito da:

- Anestesista di guardia in sala parto
- Anestesista di guardia per urgenze chirurgiche
- Specializzando anziano
- Specializzando giovane
- Altro, specificare _____

Digiuno preoperatorio:

Ultima assunzione: Cibi solidi: : Liquidi chiari: :

Profilassi antibiotico pre-operatoria: No Si _____

Prearico volemico: No Si _____ (specificare soluzione e volume infuso)

Tipo anestesia realizzata: (se differente da prescelta, specificare la causa: _____)

- Subaracnoidea
- Combinata subaracnoidea-peridurale
- Peridurale
- Generale
- Altro, specificare _____

Descrivere brevemente qualsiasi problema (organizzativo, tecnico o clinico, materno e/o fetale) insorto durante la preparazione al taglio cesareo

SM



64

3A ANESTESIA PERIMIDOLLARE PER TAGLIO CESAREO

Numero tentativi: Livello puntura iniziale: _____ Livello posizionamento finale: _____

Puntura accidentale dura madre Sì No Se sì: Prosecuzione in altro spazio Abbandono

Incannulamento vascolare: Sì No

Se sì: Riuscito scannulamento Riposizionamento Abbandono

Inserimento catetere peridurale:

- Non previsto
- Previsto
- Agevole
- Difficoltoso, ma riuscito
- Non riuscito

Test aspirazione:

- Eseguito e negativo
- Eseguito e positivo _____
- Non eseguito

Dose test:

- Non prevista per la metodica utilizzata
- Prevista e non fatta
- Prevista e fatta con _____

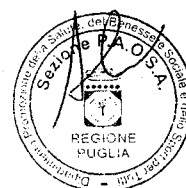
Pressione arteriosa materna prima dell'induzione: PAm_{max}: _____ mmHg PAm_{min}: _____ mmHg;

Quali farmaci sono stati somministrati durante l'anestesia perimidollare per taglio cesareo?
(precisare dosaggio, via di somministrazione e orari)

Data (gg/mm/aa)	Via di somministrazione	Dosaggio	Orario

Effetti collaterali materno-fetali dell'induzione:

- Ipotensione: ____/____ mmHg (dopo min); se sì, eventuale trattamento: _____
- Blocco motorio da maldistribuzione/errato posizionamento ago o catetere
- Parestesie da malposizionamento/errato posizionamento ago o catetere
- Manifestazioni da tossicità da anestetici locali/oppioidi
- Discomfort intraoperatorio No Sì misure adottate: _____
- Altri effetti collaterali: _____



Descrivere brevemente qualsiasi problema (tecnico o clinico, materno e/o fetale) insorto durante l'induzione dell'anestesia per taglio cesareo

[Empty box for describing any technical or clinical problem during cesarean anesthesia induction]

3B ANESTESIA GENERALE PER TAGLIO CESAREO

Tubo: calibro _____ Mandrinato: Si No

Tipo anestesia prescelta:

- Mandrini intubatori
- Dispositivi sovraglottici: _____
- Lame laringoscopio particolari: _____
- Altro, specificare _____

Denitrogenazione polmoni: per minuti

Manovra di Sellick: realizzata da _____

Induzione rapida:

Protezione cerebrale da ipertensione: Specificare _____

Tipo anestesia prescelta:

- Riuscita al I tentativo
- Riuscita al _____ tentativo
- Non riuscita, ma ventilabile: utilizzato: _____
- Non riuscita, ma inventilabile: utilizzato: _____

Cormack: 1 2 3 4



Quali farmaci sono stati somministrati durante l'anestesia generale? (dosaggio, via di somministrazione e orari)

Data (gg/mm/aa)	Via di somministrazione	Dosaggio	Orario

Effetti collaterali materno-fetali dell'induzione:

- Ipotensione: ___/___ mmHg (dopo [] [] min); se sì, eventuale trattamento: _____
- Ipertensione: ___/___ mmHg (dopo [] [] min); se sì, eventuale trattamento: _____
- Desaturazione: SaO2 minima a [] [] min dall'induzione
- Altri effetti collaterali: _____

Descrivere brevemente qualsiasi problema (tecnico o clinico, materno e/o fetale) insorto durante l'induzione dell'anestesia generale per taglio cesareo:

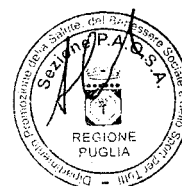
3C ANESTESIA GENERALE E PERIMIDOLLARE:

Monitoraggio intraoperatorio:

- Pressione arteriosa non invasiva
- Ossimetria (se disponibile, allegare stampa)
- Capnometria (se disponibile, allegare stampa)
- Pressione venosa centrale
- Arteriosa cruenta
- Blocco neuromuscolare
- Profondità anestesia _____

Durata anestesia: [] [] min

Descrivere brevemente qualsiasi problema materno-fetale insorto durante il taglio cesareo:



Risveglio**Sede:**

- In sala operatoria
 In sala risveglio
 In sala parto
 Altro, specificare _____

Chi osserva la donna durante il risveglio e nelle prime 2 ore post-parto?

- Anestesista e personale infermieristico dedicato
 Personale infermieristico dedicato, con pronta disponibilità anestesista
 Ostetrica di sala parto, con pronta disponibilità anestesista
 Altro, specificare _____

Monitoraggio previsto nelle prime 2 ore dal taglio cesareo:

- Pressione arteriosa non invasiva
 Ossimetria (se disponibile, allegare stampa)
 Pressione venosa centrale
 Arteriosa cruenta

Durata osservazione prima dell'eventuale trasferimento ad altra sede: _____

Sede trasferimento dopo osservazione postpartum:

- Reparto degenza
 Rianimazione in sede
 Rianimazione fuorisede

Descrivere brevemente qualsiasi problema (anche organizzativo) insorto durante il risveglio:

Se la paziente è deceduta prima del risveglio, specificare il tempo intercorso tra induzione e decesso:

□□ ore □□ minuti



Rapporto dell'/degli anestesista/i di guardia

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso per qualunque indicazione (travaglio, TC, RCU, isterectomia, ecc.) e tipo di anestesia effettuata

Leggere le istruzioni alle pp. 1-7

[Empty rectangular box for reporting the events leading to the death.]



Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)
Se la donna è stata visitata nel Pronto Soccorso compilare questa sezione

Riportare una sintesi delle cure ricevute dalla paziente

Quanto tempo ha atteso per la prima valutazione? ore minuti

La prima valutazione è stata effettuata da:

- Triage ostetrico/infermieristico
 Infermiere
 Specializzando
 Specialista in medicina d'urgenza
 Specialista in ginecologia/ostetricia (≤ 5 anni di esperienza professionale)
 Specialista in ginecologia/ostetricia (> 5 anni di esperienza professionale)
 Ostetrica
 Altro, specificare _____

In caso di richiesta di consulenza, quanto tempo ha atteso? ore minuti

Da chi è stata visitata?

- Triage ostetrico/infermieristico
 Infermiere
 Specializzando
 Specialista in medicina d'urgenza
 Specialista in ginecologia/ostetricia (≤ 5 anni di esperienza professionale)
 Specialista in ginecologia/ostetricia (> 5 anni di esperienza professionale)
 Ostetrica
 Altro, specificare _____



Quali esami sono stati richiesti?

Quale era la diagnosi?

Quale il piano terapeutico?

Quante volte durante questa gravidanza la donna si era presentata al Pronto Soccorso?



Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura (leggere le istruzioni alle pp. 1-7)

Specificare dove è stata trasferita la donna dopo parto, aborto, IVG, GEU

	Primo trasferimento		Secondo trasferimento	
	Unità interna all'ospedale	Unità esterna all'ospedale	Unità interna all'ospedale	Unità esterna all'ospedale
Unità di terapia intensiva				
Unità di terapia sub-intensiva				
Unità coronarica				
Unità di neurochirurgia				
Unità di epatologia				
Altro, specificare				

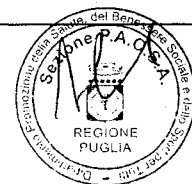
Compilare quanto applicabile nella tabella per ogni trasferimento

	Primo trasferimento	Secondo trasferimento
Data del trasferimento (gg/mm/aa)		
Ora del trasferimento		
Motivo del trasferimento		
Descrivere eventuali problemi o ritardi nel trasferimento e la durata del ricovero		
Durata del ricovero prima del decesso o del trasferimento (ore/giorni)		

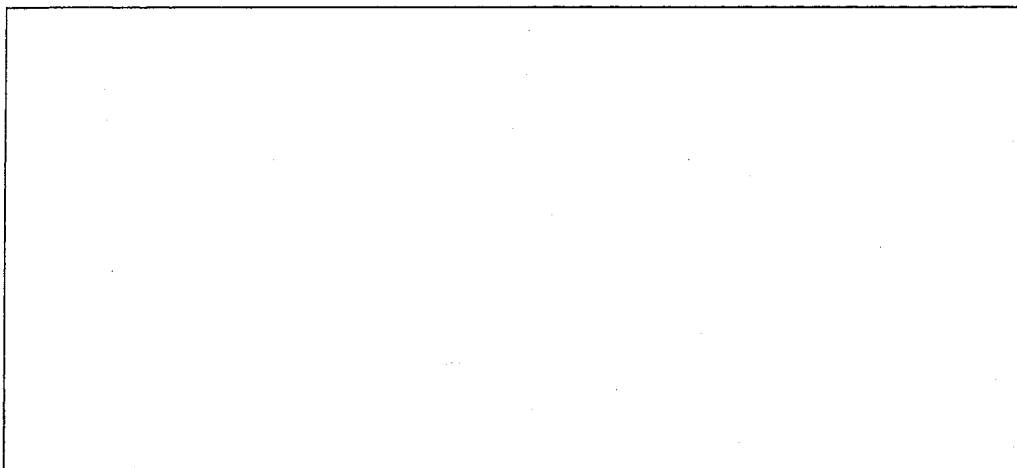
Se la donna è stata trasferita più volte, specificare come sopra per ogni unità su fogli separati

Sintesi del ricovero nell'unità

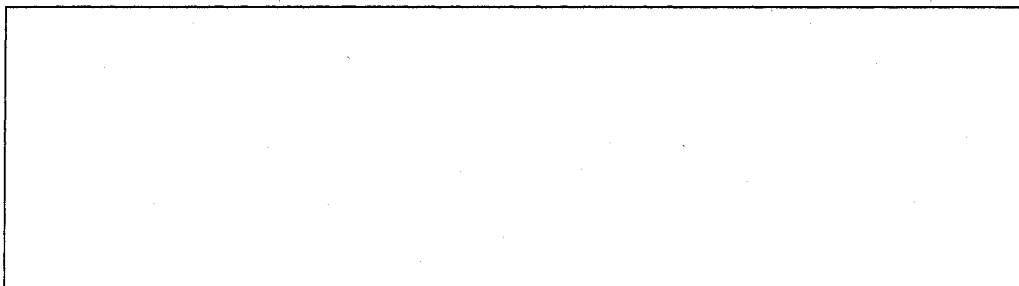
Riportare una sintesi del ricovero nell'unità di terapia intensiva. Potete aggiungere fogli separati. Allegare copia di tutti i ricoveri e una sintesi della dimissione/decesso. In caso di trasferimento specificare il motivo



Rapporto del responsabile dell'unità di terapia intensiva nella quale la paziente è stata ricoverata

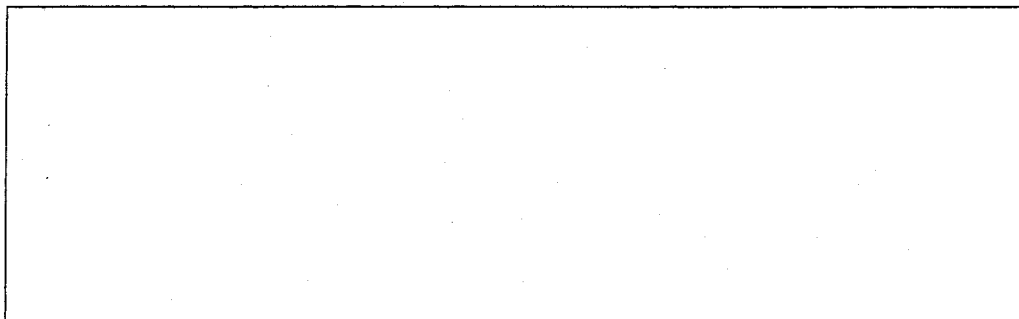


Specificare se ritenete esistano fattori (clinici e non) che hanno portato al decesso, es. attrezzature difettose, ritardo nell'approvvigionamento di prodotti del sangue, carenza di personale. Se si, specificare



Rapporto del responsabile dell'unità di terapia intensiva nella quale la paziente è stata trasferita

Riportare una sintesi del ricovero nell'unità (possono essere aggiunti altri fogli) specificando le ragioni del trasferimento e ogni intervento operativo. Allegare copia della sintesi di dimissione



73

RESPONSABILITÀ AUTORE: NON CLINICI CHE RISPONDAVA AI DATI CONTRIBUTITO AL DECESSO

Specificare se si ritiene esistano fattori amministrativi, carenza di risorse o qualunque altro fattore non clinico elencato di seguito:

- Ritardo della donna nel cercare assistenza
- Rifiuto di terapie e/o ricovero
- Ritardo nell'accesso ai servizi a causa di residenza in zona rurale
- Inadeguatezza dei mezzi di trasporto da casa alla struttura sanitaria
- Inadeguatezza dei mezzi di trasporto tra diverse strutture sanitarie (es. ritardo nel reperire ambulanza per il trasferimento)

- Inadeguatezza nella documentazione clinica ai fini del chiaro inquadramento del paziente
- Inadeguatezza nella comunicazione tra professionisti sanitari nella gestione del processo assistenziale
- Inadeguatezza nella comunicazione tra professionisti sanitari e pazienti/familiari accompagnatori

- Inadeguatezza dei servizi (es. posti letto insufficienti, sala operatoria non disponibile, rianimazione fuori sede, lunga attesa al pronto soccorso)
- Inadeguatezza delle strutture (es. sala parto e sala operatoria cesarei su piani diversi, assenza di ascensori nel percorso delle donne in travaglio)
- Inadeguatezza delle attrezzature (es. mancanza di defibrillatore o altra strumentazione)
- Inadeguatezza dei materiali di consumo (es. sacche di sangue ed emoderivati)

- Inadeguatezza di risorse umane (es. personale medico, ostetrico e/o infermieristico disponibile e/o reperibile)
- Inadeguatezza legata all'organizzazione del lavoro (es. organizzazione dei turni, fatica, stress)
- Inadeguatezza di conoscenze/competenze dei professionisti sanitari
- Inadeguatezza dei servizi di mediazione culturale
- Dimissione precoce inappropriata

- Altro, specificare _____

Descrivere nel dettaglio i fattori non clinici selezionati nell'elenco



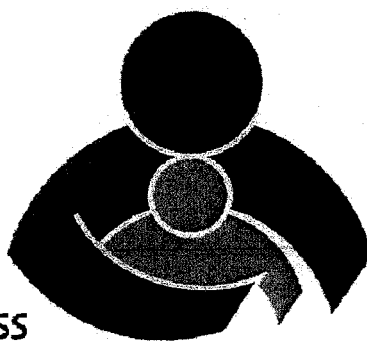
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ



Ministero della Salute

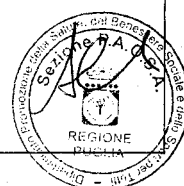
Sorveglianza della mortalità materna

Modulo M2 per l'indagine confidenziale
a cura dell'Istituto Superiore di Sanità



ItQSS
Italian Obstetric Surveillance System

Marzo 2015



75

INDAGINE CONFIDENZIALE

Numero progressivo caso

□□

Codice Regione

□

Data dell'indagine confidenziale (gg/mm/aa)

□□/□□/□□

Causa della morte

Morte diretta

Morte indiretta

Morte accidentale

Evitabilità (0: inevitabile, 1: evitabile, 2: probabilmente evitabile, 9: non definibile)

Causa di morte iniziale (codice ICD9)

□□□ . □

Criticità

Attribuite alla paziente o al suo entourage:

- Mancato accesso all'assistenza della gravidanza/patologia
- Mancata adesione alla terapia
- Rifiuto della terapia o dell'assistenza

Relative alle modalità dell'assistenza:

- Incapacità di apprezzare la gravità del problema
- Diagnosi non corretta
- Trattamento inappropriato
- Mancanza di adeguata comunicazione tra professionisti
- Ritardo nel pronto soccorso
- Ritardo nella diagnosi
- Ritardo nel trattamento

Relative all'organizzazione delle cure nella struttura:

- Personale insufficiente, mancanza di mezzi

Specificare il motivo delle criticità identificate:



